Giovedì 30 Aprile - IX 1931 -
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 102
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste avvisi finanziari. Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

Il bilancio dell'Areonautica approvato
dopo un notevolissimo discorso del ministro Balbo
glorificante l'Areonautica italiana

ROMA, 29. — (*Camera dei deputati*) — La seduta di oggi, presieduta da S. E. Giuriati, resterà memoranda per un notevolissimo discorso di S. E. Balbo, ministro dell'Aeronautica, discutendosi il preventivo di spesa per il suo Dicastero nell'anno dal 1o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

Mentre il Presidente dichiara aperta la discussione generale, entra nell'aula il Ministro dell'Aeronautica. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; plaudenti. Echeggiano grida reiterate di «Viva Balbo! Viva l'Aeronautica!». Prorompono vivissimi generali applausi, che si prolungano per alcuni minuti anche all'indirizzo della tribuna ove è presente un numeroso gruppo di ufficiali dell'Aeronautica.

Primo a parlare è l'on. Garelli. Durante il suo lucido discorso entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, fatto segno a vivissimi generali applausi. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Prorompono grida ripetute di «Viva il Duce!» e nuovi vivissimi prolungati battimani.

Il discorso dell'on. Garelli è coronato da vivissimi applausi.

Dopo un breve discorso dell'on. Fior, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

Vacchelli, relatore, rinuncia a parlare.

Il discorso del Ministro

Salutato da vivissimi applausi, sorge a parlare S. E. Italo Balbo. Egli ringrazia il relatore Vacchelli che ha illustrato il passato recente e prospettato l'avvenire luminoso dell'Arma con ardente simpatia. Esamina i progetti dell'aviazione civile che si estende sopra una rete di 16.249 chilometri; ed espone quali siano gli intendimenti suoi per renderla maggiormente utile al pubblico, massime nei riguardi del servizio postale.

Particolare attenzione ha portato e porterà alla industria aereonautica, la cui prosperità è strettamente legata all'efficenza dell'Arma del cielo, in pace e in guerra. L'anno testè decorso (rileva) è stato propizio all'esportazione del nostro materiale aeronautico, raggiungendo l'importo di circa sessanta milioni di lire; ciò che dimostra come anche all'estero aumenti l'alta stima del prodotto aeronautico italiano.

Espone quali siano le intenzioni dell'aeronautica militare nei riguardi dei vari tipi di apparecchi, e gli studi continui per il loro perfezionamento e per quello dei motori.

Viene quindi a parlare del personale. Il Ministero dell'Aeronautica (dice) ha potuto stipulare con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una convenzione che ha risolto in modo vantaggioso per il personale l'annosa questione delle assicurazioni, tanto che dal 15 dicembre 1930 ad oggi sono state raccolte 1027 proposte di assicurazione e si prevede che nell'anno in corso il loro numero sarà raddoppiato. Accenna quindi ad altre provvidenze a favore del personale della R. Aeronautica, fra cui l'Istituto «Francesco Baracca» per gli orfani degli aviatori, voluto a Gorizia, e che si è potuto costituire mercè una rapida e generosa raccolta di fondi la cui principale sorgente è stato il provento della giornata dell'ala.

Informa che sono state predisposte per il prossimo agosto importanti esercitazioni a partiti contrapposti che costituiranno il più vasto esperimento di maneggio di grandi masse aeree sinora tentato. Si tratta di circa settecento apparecchi, suddivisi in due divisioni aeree, che svolgeranno la loro azione a cavallo dell'Appennino tra la Cisa ed Ancona, ma il cui territorio di manovra si estenderà nell'Italia alta e centrale interessando circa ottanta aeroporti. E dichiara ch'egli resta fedele al criterio della avzione di massa. Rileva l'ingente numero di eroi dell'aria che si sono prodigati in episodii di sublime abnegazione per cooperare con reparti dell'Esercito alla penetrazione italiana nelle più aspre zone dell'Africa, e manda a questi luminosi esemplari della nostra razza rinnovata e ringiovanita, lanciati nei liberi cieli africani incontro alla morte gloriosa, il suo memore e reverente saluto. Ma alle loro ombre magnanime sarà di conforto il sapere che ormai la bandiera italiana sventola in punti avanzati per migliaia di chilometri verso l'interno, là dove il loro volo temerario sembrava sino a ieri indicare soltanto una miracolosa apparizione (*vivissimi applausi*).

Delle imprese compiute nell'anno decorso ricorda il collegamento delle colonie italiane da Roma a Mogadiscio, il raid Roma-Tokio, il periplo dell'Africa, il giro d'Italia. Quanto alla «Coppa Schneider» non può con certezza affermare allo stato attuale delle cose l'intervento quest'anno alla grande prova internazionale.

L'anno aviatorio resterà memorando per una delle più audaci imprese che i cieli del mondo abbiano mai visto: la traversata dell'Oceano. Essa è stata compiuta da uno stormo di 12 apparecchi, scortati magistralmente sul mare da una superba divisione della R. Marina, nell'itinerario di una crociera aerea dall'Italia al Barsile per una lunghezza di 10.400 chilometri.

E ricordati eloquentemente i grandi scomparsi in questa impresa (due ad Orbetello durante i voli di preparazione, cinque nella tragica notte di Bolama e i tre più valorosi e prediletti a Marina di Pisa), soggiunge:

«Dalle loro tombe non esce l'ombra che sgomenta ed arresta, ma la luce che squarcia l'avvenire. E' luce di orgoglio, luce di fede, luce di eroismo. Senza alito eroico l'aviazione non è possibile. Lasciate che piangiamo noi i nostri morti. Essi amano come canto di addio, saluto supremo dei superstiti, il rombo dei motori che si avventano verso nuove conquiste per portare le ali d'Italia là dove i morti non poterono giungere (*vivissime approvazioni*). Questo è anche oggi l'impegno che noi prendiamo, o camerati, davanti all'imagine sacra di Umberto Maddalena e dei suoi compagni. Altre imprese attendono l'Arma del cielo. L'Aeronautica non si può fermare. Il Duce nel messaggio che ci ha inviato a Rio de Janeiro ci ha dato una grande consegna: l'impresa dell'anno decimo. Noi già la stiamo studiando e preparando. Chiediamo non ci siano fissati limiti di tempo, perchè il successo delle imprese aeronautiche in gran parte dipende dalla minuziosa organizzazione preventiva. Una cosa sola possiamo dirvi fin d'ora come certa: la impresa futura sarà degna delle superbe tradizioni dell'aviazione italiana. Ognuno farà, come sempre, il proprio dovere».

Si estende alquanto su questa impresa, interrotto da continui applausi ed acclamazioni; impresa che il Duce ha definito «la più grande dei tempi moderni».

Allorchè il ministro Balbo cessa di parlare, prorompono vivissimi generali prolungati applausi, ai quali si associa il Capo del Governo. Echeggiano grida di «Viva il Duce!», «Viva Balbo!», «Viva l'Aeronautica!», e nuovi vivissimi prolungati applausi. Moltissimi ministri e deputati si congratulano con S. E. Balbo.

Il bilancio è quindi approvato con voti 288, nessuno contrario.

Il Gran Rapporto dei Segretari Federali

ROMA, 30. — Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha ricevuto ieri mattina alle 10,30 a Palazzo Littorio i Segretari Federali di tutta Italia.

S. E. ha pronunciato un discorso durante il quale ha fissato le direttive dell'attività che il Partito dovrà svolgere nei prossimi mesi, richiamando la attenzione specialmente sullo sviluppo da dare ai Giovani Fascisti ed all'assistenza.

Dopo il rapporto i Segretari Federali si sono recati a Palazzo Venezia, dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo, cui sono stati presentati dal Segretario del Partito S. E. Giuriati.

Al rapporto assistevano anche i Vice-segretari del Partito e tutti i membri del Direttorio Nazionale.

IL PREZZO DEL GRANO

Un monito agli agricoltori

ROMA, 30. — La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori che segue attentamente l'andamento dei mercati dei prodotti agricoli è a conoscenza che in qualche Provincia alcuni agricoltori hanno venduto e trattano per vendere il loro grano per il prossimo raccolto (vendite di grano in erba) a prezzi notevolmente più bassi di quelli segnati attualmente nei mercati periodici ed a condizioni spesso assai onerose per quanto riguarda il tasso di interesse sulle somme ribassate dal compratore.

Evidentemente questa tendenza ribassista deriva da una previsione pessimistica nei riguardi dell'andamento generale del mercato mondiale e più spiccatamente da una presunzione perfettamente arbitraria ed subdolamente diffusa sulle intenzioni del Governo fascista che secondo i ribassisti, intenderebbe che si interessasse del prezzo del grano.

Ora è da rilevare che l'andamento dei mercati granari esteri negli ultimi periodi segna un discreto miglioramento sia per le consegne immediate, sia per le consegne in luglio e agosto, e che pure i mercati periodici nazionali segnano un miglioramento dovuto sia al riflesso dei mercati esteri, sia alla diminuita pressione di offerte dei grani russi. D'altra parte non è affatto vero che il Governo si disinteressa all'andamento del mercato granario. Se ne interessa costantemente e ne sono prova oltre le dichiarazioni esplicite dei Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni nell'ultima adunanza del Comitato Permanente del grano, i recenti affidamenti dati alla giunta della C. N. F. A. e personalmente dal Capo del Governo.

Adunanza a Milano per onorare Ada Negri

MILANO, 30. — Ieri sera, nel salone del Circolo Filologico, si è tenuta una adunanza promossa dall'Associazione nazionale fascista donne professioniste e artiste, diretta ad onorare la poetessa Ada Negri, cui è stato recentemente conferito dalla R. Accademia d'Italia il premio Mussolini per la sezione letteraria.

Alla cerimonia, riuscita fervida di consensi attorno alla scrittrice festeggiata, si sono adunate le autorità cittadine, fra cui S. E. il Prefetto, l'Accademico Romagnoli e molte personalità del mondo letterario, artistico e culturale. Tra le tante adesioni di cui si è data lettura, particolarmente applaudite sono state quelle di S. M. la Regina, del Duce, di S. E. Giuriati, dei ministri Giuliano e Bottai, del sottosegretario on. Aifieri.

Dopo che Mary Meluta ha declamato alcune liriche di Ada Negri, la festeggiata è entrata nella sala vivamente applaudita ed ha ricevuto in dono un artistico ramo di lauro eseguito in oro su una targa di alabastro. Ada Negri ha ringraziato commossa con brevi parole, elevando un saluto all'Italia e al Duce, mentre nuove acclamazioni facevano onore all'illustre scrittrice, cui il Presidente del Circolo rivolse un discorso di reverente ammirazione.

Per la lotta contro la tubercolosi

ROMA, 29. — La Federazione Italiana Nazionale Fascista della lotta contro la tubercolosi comunica di avere provveduto alla ristampa del francobollo antitubercolare per poter rifornire i consorsi antitubercolari che hanno già esaurito la prima edizione. Il grande successo di questa prima campagna nazionale (soggiunge il comunicato) è dovuto al generoso slancio della popolazione che ha risposto in pieno agli appelli di quei consorzi che hanno con iniziative geniali saputo interessare l'opinione pubblica, suscitando in molte provincie d'Italia vere ondate di magnificenza. La campagna è tutt'ora in pieno sviluppo e si moltiplicano ovunque le varie attività, specialmente da parte di alcuni consorzi che aspirano ai premi stabiliti dalla Federazione contro la tubercolosi. Il Ministero dell'Interno, per dare una nuova prova del suo vigilante e tenace interessamento alla sama impresa, la quale porta profondamente impresso il sigillo del Littorio, ha assegnato una medaglia d'oro della Direzione Generale di Sanità pubblica a quel Consorzio provinciale antitubercolare che si sarà distinto sugli altri nella vittoriosa organizzazione della campagna.

La Federazione Fascista contro la tubercolosi invita i vari enti, la stampa locale e l'autorità a voler collaborare in questa nobile gara tra le varie provincie d'Italia che tende sempre più a potenziare la lotta contro la tubercolosi.

Alfonso XIII e l'amore per gli spagnoli

LONDRA, 30. — Alfonso XIII, accompagnato dall'infante Juan, viaggiando su un treno ordinario, si è recato oggi a Torquy a fare visita alla principessa Beatrice, madre della Regina Vittoria. Una piccola folla lo ha riconosciuto ed acclamato ed egli si è presentato al balcone per ringraziare. Domani Alfonso XIII condurrà il figlio al collegio navale di Darmuth.

Quanta fosse la preoccupazione di Re Alfonso negli ultimi giorni che fu a Madrid lo dimostra il fatto che in quattro giorni diminuì di diversi chilogrammi di peso. Egli però continua a serbare affetto per i suoi concittadini, come lo prova il seguente aneddoto: Un funzionario della Casa reale gli ha chiesto se non era stato in pensiero nel lasciare la Spagna prima della sua famiglia per il caso che questa avesse potuto correre qualche pericolo.

— Pericolo — ha risposto con calore Alfonso XIII —. Non ne temeva perchè l'avevo lasciata nelle mani di spagnoli.

Un partito controrivoluzionario va sorgendo in Spagna

MADRID, 30. — Si stanno concretando i progetti per formare un partito antirivoluzionario che deve servire di baluardo contro gli eccessi dei repubblicani. I giornali accennano alla possibilità di una restaurazione monarchica in seguito alle prossime elezioni.

Nei circoli governativi si pone in rilievo che l'annunciato discorso che Alcalà Zamora pronuncia questa notte alla radio è particolarmente destinato agli ascoltatori degli Stati Uniti. Si ritiene molto probabile che Zamora pronuncerà un nuovo discorso radiodiffuso il 14 maggio destinato agli abitanti del sud America.

Re Carol, la dittatura e la crisi economica

BUCAREST, 30. — Nel pomeriggio di ieri Re Carol ha ricevuto le delegazioni che hanno partecipato alla conferenza della stampa della Piccola Intesa. Avendo un giornalista cecoslovacco accennato alle voci corse della possibilità di una dittatura in Romania, il Re ha così risposto:

— Dal mio avvento al trono mi sono pronunciato contro ogni dittatura, ed ho dichiarato che voglio regnare secondo i principii costituzionali e parlamentari. Del resto il nome di Jorga, il mio Presidente del Consiglio, è la miglior garanzia che la costituzione sarà rispettata.

Avendo successivamente un giornalista jugoslavo chiesto al Sovrano il parere sulla crisi economica, Re Carol ha risposto:

— La crisi economica è generale e difficile ovunque. Essa infierisce sopratutto nei paesi agrari, ma io credo che con la buona volontà di tutti i paesi e con severissime economie si riuscirà a superarla.

La terribile morte di un minatore
Trova l'oro ma muore di fame

MELBOURNE, 30. — La storia delle lunghe sofferenze, chiusasi con una morte terribile, a cui ha potuto condurre la frenesia dell'oro, viene rilevata dalla triste fine di un cercatore di terreni auriferi di nome Lasseter, il cui cadavere, annuncia il comunicato ufficiale, è stato trovato nel deserto centrale dell'Australia. Egli ha trovato l'oro, ma è morto di fame. Quattro mesi fa aveva fatto grande impressione in Australia la notizia che due aviatori, dei quali di uno di essi non si era saputo più nulla, erano stati trovati nell'interno del continente in uno stato pietoso di esaurimento, essendo vissuti 20 giorni con erbe e ranocchie. Si venne poi a sapere che essi avevano smarrito la strada, mentre tentavano di raggiungere il Lassetere, che a quanto si dice aveva scoperto un ricco giacimento aurifero. Fu così che dietro la loro indicazione le autorità si posero alla ricerca del Lasseter e ne hanno ora rinvenuto il cadavere in uno stato di completa denutrizione.

Il comunicato di oggi non dice se il giacimento esiste realmente, ma sembra che il Lasseter abbia chiuso con un recinto il terreno ove è morto.

Una decina di villaggi distrutti dal terremoto in Russia

MOSCA, 30. — Sul terremoto che ha scosso il distretto di Nakahitchedan, nella Repubblica sovietica della Transcaucasia, mancano particolari precisi per essere le comunicazioni tutte paralizzate. Per le stesse ragioni le operazioni di soccorso vanno molto a rilento e passeranno forse dei giorni prima che si conosca la gravità della catastrofe.

Secondo gli aviatori che sono tornati a Batum, dopo aver sorvolato il distretto colpito, una diecina di villaggi sono completamente o parzialmente distrutti per cui si crede che le vittime ascenderanno a diverse centinaia.

Centinaia di vittime nell'Armenia

MOSCA, 30. — Secondo le ultime informazioni sul terremoto verificatosi nel Caucaso, l'epicentro del fenomeno tellurico è stato a Zanguezour (Armenia). Si deplorano 200 morti e 205 feriti nella città e nella regione di Guerussiy; 192 morti e circa 600 feriti della città e regione di Sissian. Nella regione di Zanguezour l'ottanta per cento dei villaggi sono distrutti ed è perita una grande quantità di bestiame. Sono state predisposte immediate misure di soccorso in favore della popolazione della zona danneggiata. Il terremoto è stato avvertito anche a Tifflis e ad Arivan, ma in questa città non si deplorano vittime.

Spaventoso disastro ferroviario
Oltre quaranta vittime per l'incendio di tre vetture

CAIRO, 30. — *Quarantun morti ed altrettanti feriti si sono avuti oggi nel pomeriggio nel più spaventoso disastro ferroviario che sia mai avvenuto in Egitto. Sulla linea da Tanuha a Cairo un treno ha preso fuoco durante la corsa e tre vetture sono rimaste completamente distrutte mentre i passeggeri gettavano alte grida di spavento e cercavano di salvarsi saltando dai finestrini o perivano fra le fiamme. Quando il treno finalmente si è fermato, la linea ferroviaria presentava per lungo tratto uno spettacolo orrendo. Sono stati inviati soccorsi dalle stazioni vicine. Tutti i morti e i feriti sono indigeni, non vi è che una sola europea, una francese, che ha avuto una gamba fratturata. Fra i morti vi sarebbero dieci bambini. Anche fra i feriti vi sono molte donne e bambini.*

Quantunque il numero dei morti sia ufficialmente indicato in quarantuno, alcune informazioni da buone fonte dicono che il totale dei morti raggiugerebbe la sessantina.

L'incendio si è manifestato in un vagone di terza classe, in seguito, sembra, alla imprudenza di un contadino che appiccò il fuoco a una scatola. Le fiamme si sono propagate con tale rapidità che dopo pochi minuti tutto il vagone ne era avvolto. Il treno ha continuato la sua tragica corsa sino a quando un casellante, accortosi in tempo dell'incendio, ha fatto dei segnali al macchinista che immediatamente fermato il convoglio, in aperta campagna, a parecchie miglia dal luogo dove il fuoco si era sviluppato. Alcuni passeggeri hanno potuto salvarsi saltando dai vagoni in fiamme. Tutti i cadaveri sono rimasti carbonizzati e ridotti quindi in uno stato tale da essere irriconoscibili. Le condizioni di quasi tutti i feriti sono disperate.

L'interessamento dell'America per le trattive navali

LONDRA, 30. — *L'Agenzia Reuter ha da Washington che il signor Stimson studia accuratamente i dati relativi alle trattative navali fra Londra, Parigi e Roma, essendo desideroso di conoscere i risultati dei recenti scambi di vedute diplomatiche.*

Briand prepara l'assetto economico dell'Europa

PARIGI, 30. — Il signor Briand ha fatto approvare dal Consiglio dei ministri le grandi linee del progetto di assetto economico dell'Europa che egli si propone di presentare alla prossima riunione del Comitato di studio per l'Unione europea che si terrà a Ginevra il 15 maggio prossimo. Degli scambi di vedute si svolgeranno a tal proposito tra Parigi e le principali potenze interessate.

La Francia e' la nazione piu' ricca del mondo

BERLINO, 30. — Nel discorso pronunciato oggi dal Governatore della Reichsbank, Luther, all'assemblea degli azionisti della Banca, sono degni di rilievo le cifre da lui date sulla distribuzione della riserva in oro monetato per abitante rappresentata in Germania da 36 marchi, contro 66 prima della guerra, nella Gran Bretagna da 66 contro 92, negli Stati Uniti da 161 contro 86, in Francia da 214 contro 150: ciò che dimostra come la Francia, in relazione con la popolazione, sia la Nazione più ricca del mondo.

Il paradiso per i divorziandi

RENO (Nevada), 30. — Questo tribunale si prepara a battere dei veri records in fatto di sentenze di divorzio. Sabato entrerà in vigore la nuova legge che permette ai coniugi male assortiti di separarsi definitivamente dopo solo 6 settimane di permanenza nello Stato di Nevada. Figurarsi quante copple sono piombate da tutte le parti in questa mecca del divorzio. La città ne pullula e le cause da discutersi sono parecchie centinaia. Se non si vuole che il meccanismo della giustizia si incagli, i giudici dovranno pronunciare una sentenza di divorzio almeno ogni 10 minuti e Dio sa quando il loro lavoro sarà esaurito.

Le meraviglie delle vie del cielo
La scoperta di nuove vie lattee

WASHINGTON, 30. — Il direttore dell'osservatorio astronomico dell'Università di Harward, dott. Howard Shapney, ha presentato all'Accademia nazionale delle scienze una interessante comunicazione che rende conto delle più recenti scoperte compiute dall'osservatorio. Egli ha compilato un catalogo delle più lontane vie lattee visibili e ne ha studiate alcune con i suoi potenti istrumenti. Così nella nebulosa di Magellano egli ha potuto osservare diecine e diecine di stelle, il cui splendore è sino a 40 mila volte più intenso di quello del sole ed alcune delle quali debbono avere un diametro superiore a 800 milioni di chilometri, più grande cioè dell'intera orbita della terra intorno al sole.

Oscura situazione in Portogallo
Si minaccia di bombardare Funchal

LISBONA, 30. — Essendo fallita la mediazione offerta dal Vescovo di Funchal, sono state riprese oggi le operazioni contro gl'insorti di Funchal. Tuttavia nè attaccanti nè difensori pare facciano alcun progresso e la situazione rimane presso a poco invariata.

Un comunicato ufficiale annuncia stasera che le posizioni dei ribelli sono state fortemente bombardate dagli idrovolanti e investite dall'artiglieria delle navi da guerra e che il fuoco di risposta dalla costa ha fatto poco danno.

La città di Funchal non è stata ancora bombardata, ma il ministro della marina Carreira, minaccia di farlo se i ribelli rifiuteranno di arrendersi prontamente.

Intanto la situazione sulla terraferma continua ad essere piuttosto oscura in seguito ai tumulti studenteschi di ieri l'altro a Lisbona ed Oporto che si sono ripetuti ieri in proporzioni minori ma con numerosi feriti gravi. Iersera la capitale somigliava a un campo trincerato con forti distaccamenti muniti di mitragliatrici stazionanti nei punti strategici della città.

Dimostrazioni ad Oporto

OPORTO, 30. — Numerosi studenti si erano oggi riuniti all'Università in un'aula dello stabile dove si stanno eseguendo alcuni lavori di riparazione. Non essendo la riunione stata autorizzata in conformità delle disposizioni governative, la polizia intervenne per disperdere i convenuti. Improvvisamente un ponte di legno installato per le riparazioni dell'edificio crollò ed uno studente rimase ucciso mentre venti riportavano ferite di varia entità.

In seguito a nuove dimostrazioni degli studenti dell'Istituto superiore del commercio e dell'Istituto industriale, il Governatore civile ha comunicato una nota che dà particolari sugli avvenimenti, dicendo che per ordine superiore tutte le riunioni degli studenti negli istituti di insegnamento sono state proibite. Tuttavia avendo qualche studente voluto riunirsi all'Università, il Rettore ha rifiutato loro l'entrata e ha fatto chiudere l'Istituto. Un gruppo di studenti ha persistito nel suo proposito nonostante il divieto del Rettore della Facoltà e si è riunito nella scuola di medicina facendo chiasso e provocando le autorità con grida sovversive. La polizia avendo ordinato lo sgombro del locale, i studenti sono usciti e un certo numero di essi è passato per un'impalcatura innalzata davanti ad un fabbricato era in costruzione. Quafcuno si è appoggiato all'impalcatura che ha ceduto. Parecchi studenti sono rimasti feriti nella caduta e uno è morto in seguito alle ferite riportate.

Un nuovo intervento del vescovo di Funchal

LISBONA, 30. — *Una nota ufficiosa informa che secondo l'ultimo radiotelegramma ricevuto dal Governo, un nuovo intervento del Vescovo di Funchal è avvenuto determinando il rinvio dell'inizio delle operazioni contro gli insorti, senza tuttavia cambiare il punto di vista esposto nella risposta del Ministro della Marina agli insorti stessi e già conosciuta dal pubblico.*

Gli idrovolanti governativi che hanno sorvolato Madera hanno gettato proclami invitanti particolarmente la popolazione ad abbandonare i luoghi fortificati e ad astenersi dal collaborare con gli insorti.

Il Ministro dell'Istruzione ha comunicato alla stampa una nota in cui dice fra l'altro: «Gli agitatori non rinunciano alla loro criminale intenzione di turbare i corsi nelle Facoltà e di guastare l'armonia tra gli studenti, propalando voci inesatte, specialmente che il Governo non ha dato soddisfazione a certe rivendicazioni degli studenti. Tutte le domande degli studenti sono state invece regolate d'accordo con le Facoltà e il Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica. Nessuna è rimasta in sospeso. Gli agitatori cercano anche di speculare sulla nomina di un ufficiale medico alla direzione dell'ospedale della Facoltà. Ora questa nomina è stata fatta d'accordo col direttore della Facoltà. Il Governo non può che deplorare che l'atteggiamento dei rivoltosi abbia reso necessario l'intervento della forza pubblica per ristabilire l'ordine».

ETTORE PETROLINI, IL POPOLARE ATTORE ROMANO, l'altra sera, all'Adriano, a Roma, dovette sospendere la rappresentazione in seguito ad un nuovo attacco di «angina pectoris». Dovette essere trasportato a casa ed i medici curanti, pure escludendo immediate complicazioni, hanno imposto a Petrolini qualche mese di riposo. Egli ha pertanto dovuto sospendere le recite e dovrà sciogliere la compagnia.

Il boicottaggio contro un caffe' che non vuol gente di colore

LONDRA, 30. — Un atteggiamento che non ha riscontro negli annali studenteschi inglesi è stato preso dal Consiglio rappresentativo degli iscritti all'università di Edimburgo. Come è noto recentemente alcuni grandi alberghi cittadini hanno rifiutato di alloggiare gente di colore. Ieri alcuni studenti indiani furono espulsi da un caffè. Subito un gruppo di studenti europei, presi in mezzo due colleghi indiani, si recò nel caffè in questione ed hanno arringato i clienti del locale protestando per il trattamento inumano contro la gente di colore.

I presenti diedero ragione ai giovani abbandonando il caffè. Ora il Consiglio suddetto ha deciso di boicottare il caffè se la direzione non toglierà il divieto.

Notizie in breve

QUASI DUEMILA COMUNISTI fatti prigionieri nei combattimenti svoltesi a Upeck in Cina sono stati giustiziati. Il Governo di Sciangai giustifica tale provvedimento col fatto che i comunisti costituiscono una grave minaccia per il Governo nazionalista.

SECONDO UN DISPACCIO PROVENIENTE DA BUTA nel Congo belga il noto esploratore dott. Arthur F. Torrange è annegato insieme con i membri della spedizione durante una piena. Il Torrange si era recato nella Nigeria per studiare le cause della malattia del sonno e fare indagini circa una tribù di ermafroditi che si afferma colà esistente.

DUE CASE SONO CROLLATE nei pressi di Budapest, in seguito a franamento di terreno. Altre case minacciano ancora di crollare.

OTTO PERSONE sono rimaste ferite a Castelfiorentino. Durante un corteo nuziale certo Scappini si diede, in segno di giubilo, a sparare fucilate. Una scarica di pallini rimbalzò contro una pietra e colpì il corteo che passava di fronte proprio in quel momento.

SCENE DI FANATISMO RELIGIOSO sono avvenute a Montisi (Siena) ove una donna, certa Alduina Berrocci-Fiorini avrebbe delle visioni della Madonna di Lourdes. Numerosissime persone si recano a visitarla e ad interpellarla.

DAL PORDENONESE

Pordenone

LE «DOMENICHE IN PROVINCIA»

Edito dalla S. E. «La Panarie» è uscito il primo volume di versi del nostro giovane concittadino Carlo Zannerio: «Le domeniche in Provincia».

L'autore che lancia per la prima volta il suo volo al giudizio del pubblico, riflette nei suoi componimenti poetici la squisita sensibilità del suo animo, una osservazione arguta ed una speciale inclinazione a ritrarre dalle moltepliei manifestazioni dell'universo con una vena facile, la sua poesia.

Vi sono alcune composizioni veramente sentite ed altamente descrittive, limpide nella forma e nella concezione; e imagini ardite che danno note vivaci, brillanti.

Il volume è diviso in tre parti: «Le poesie borghesi» — «Le domeniche in Provincia» — «Le poesie del sognatore».

Piacerà certamente ai molti lettori che avranno campo di apprezzare l'autore, tanto modesto quanto simpatico.

Spilimbergo

LA MORTE DI UNA DISTINTA SIGNORA

Ieri mattina è giunta qui improvvisamente, ed ha destato penosissima impressione, la notizia che alle 8 si era spenta improvvisamente a San Vito al Tagliamento la signora Emilia Cosattini, amata consorte dell'egregio avvocato Torquato Linzi.

La buona signora aveva 45 anni e da tempo era sofferente, ed anzi si era recata ieri mattina a San Vito per assoggettarsi ad una cura.

Al desolato consorte, ai figli, al fratello avv. Giovanni Cosattini ed agli altri congiunti, le più sentite condoglianze.

Maniago

LE NOZZE D'ORO DELLA NOSTRA SOC. OPER. DI M. S.

Presieduto dal geom. sig. Luigi Valan l'altra sera si radunò il Comitato esecutivo dei festeggiamenti indetti per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Venne approvato il seguente programma per domenica 3 Maggio:

Ore 9: ricevimento delle autorità e degli invitati in Municipio; ore 10: conferenza del prof. cav. Martinuzzi in teatro; ore 12: banchetto sociale di oltre 200 coperti. Al mattino prima d'andare al teatro, il corteo si recherà alla loggia tempio votivo ai Caduti per rendere omaggio ai nostri gloriosi Morti; verrà offerto un mazzo di fiori.

Nel pomeriggio scelto concerto della banda cittadina in piazza Italia; passeggiata nei dintorni; ballo al teatro. Sono invitate le consorelle di Udine, Spilimbergo, Sacile, Pordenone.

A cura del prof. Tevarotto uscirà un numero unico.

La giornata segnerà una degna manifestazione della nostra fiorente S. O. di Mutuo Soccorso.

CRONACA CITTADINA

Adunata Nazionale di Cavalieri di Milano

Il colonnello Petresini, presidente della Sezione Cavalieri in congedo del Friuli, comunica: la grande adunata nazionale, promossa dal Gruppo Lombardo per celebrare il decennale dell'Associazione dell'Arma, si svolgerà in Milano nei giorni 18, 19 e 20 maggio.

Il programma prevede la grande commemorazione ufficiale che si terrà il 18 maggio nel Castello Sforzesco alla presenza degli Augusti Principi militanti nell'Arma gloriosa; il pranzo sociale; pellegrinaggi alla Cappella Espiatoria di Monza, alla tomba del Maresciallo Cadorna a Pallanza, ed all'Ossario di Montebello, che ricorda principalmente i fasti dell'Arma di Cavalleria, ove si distinse più specialmente il Reggimento che tutt'ora ha sede in Udine; ricevimenti presso le Sezioni dell'Associazione e gite nei luoghi ameni della Brianza e dei laghi.

L'occhio ed il cuore ne rimarranno appagati, poichè alle visioni delle bellezze naturali e della forza indomita costruttrice in ogni ramo dell'attività umana, farà degno suggestivo riscontro lo spettacolo delle vecchie falangi dei cavalieri in congedo, sempre vive, compatte e vibranti di Fede!

Per la circostanza le Ferrovie dello Stato concederanno eccezionali riduzioni sui prezzi di andata e ritorno, varianti dal 70 per cento per i Cavalieri e del 50 per cento per le loro famiglie.

Per partecipare all'adunata ed alle varie manifestazioni in programma, saranno rilasciate le seguenti tessere:

1. — Tessera di adunata (obbligatoria): lire 15 per i soci, per le persone di famiglia lire 5 e 3 per i non soci. La tessera è indispensabile per ottenere le riduzioni ferroviarie.

2. — Tessera della prima giornata (facoltativa): lire 10 e darà diritto alla gita a Monza, ove sarà reso omaggio alla memoria di S. M. Umberto I e dove i camerati di quella Sezione offriranno ai partecipanti un vermouth d'onore.

3. — Tessera della seconda giornata (facoltativa): lire 25, mediante la quale i partecipanti potranno recarsi gratuitamente a Laveno e Pallanza per rendere tributo d'onore alla tomba del Maresciallo Cadorna ed in pari tempo compiere la suggestiva traversata del Lago Maggiore e partecipare al ricevimento che sarà dato a Pallanza.

4. — Tessera della terza giornata (facoltativa): lire 20 per la visita, con mezzi automobilistici, a Montebello, ove verrà commemorata la storica battaglia in cui rifulse il valore dei reggimenti «Novara» e «Monferrato» ed «Alessandria».

Ne deriva che la sola spesa obbligatoria alla quale i soci debbono sottostare è quella della tessera e del viaggio in ferrovia.

Speciali accordi intervenuti tra il Gruppo Lombardo e la Federazione Albergatori di Milano hanno permesso di ottenere un trattamento di vero favore per i partecipanti all'adunata, i quali potranno trovare alloggio in buoni Alberghi al prezzo di lire 12 per camera, ed ottenere ottimi pasti a lire 4.50 ciascuno.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sezione di Udine in via Palladio 6, e presso il Segretario amministrativo signor Galliano Scalco presso il Bar Vermouth di Torino in via Mercatovecchio.

Nuovo orario negli Uffici delle Imposte

Il Podestà, vista la precedente ordinanza, colla quale veniva fissato l'orario per la riscossione delle imposte di consumo all'Ufficio staccato di Piazzale 26 Luglio, orario esteso successivamente agli uffici staccati di Piazzale Osoppo e Piazzale Palmanova, e constatato che l'orario stesso non corrisponde interamente alle esigenze del traffico cittadino e non agevola in pieno i contribuenti che importano generi tassati provenienti da altri Comuni nell'intendimento di rendere facile e spedito il compito di soddisfare l'imposta da parte di chi è dovuta, determina, a datare dal giorno 1.o maggio l'orario degli Uffici staccati per la riscossione dell'imposta di consumo come segue:

Giorni feriali: Gennaio dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle 14 alle 18 — Febbraio dalle ore 7 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 — Marzo dalle 7 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 — Aprile dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19 — Maggio dalle 6 alle 12.30 e dalle 14 alle 20 — Giugno e Luglio dalle 5 alle 12.30 e dalle 14 alle 20 — Agosto dalle 5.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.30 — Settembre dalle 6 alle 12.30 e dalle 14 alle 19 — Ottobre dalle 7 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 — Novembre dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 — Dicembre dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Nei giorni festivi legalmente riconosciuti l'orario mattutino sarà limitato a ore 10.

L'orario sarà suscettibile di variazioni a seconda delle esigenze del servizio.

*

Il pubblico saprà certamente apprezzare il valore del provvedimento preso dal signor Podestà nell'interesse esclusivo dei cittadini che importano da altri Comuni per loro consumo merci tassabili, vini, bevande alcooliche e carni fresche o salate. L'orario così esteso renderà assai più comodo il compito di ottemperare al pagamento dell'imposta di consumo eventualmente dovuta.

Giova ripetere ancora una volta che, anche i privati cittadini si trovino nella condizione di trasportare, direttamente od anche a mezzo di terzi, dai Comuni limitrofi o da altro Comune, hanno l'obbligo imprescindibile di presentare i generi stessi all'ufficio delle imposte più vicino e soddisfarvi il tributo. Ciò deve avvenire sempre, prima che i generi siano introdotti in casa.

Gli Uffici staccati di Piazzale Palmanova, Osoppo e 26 Luglio — oltre all'Ufficio centrale — per la loro posizione, sono relativamente a portata di tutti così che l'accedervi, anche da vie che più o meno si scostano da essi, non riesce grave nè disagevole.

E' noto che in materia fiscale la legge non ammette ignoranza e quindi i cittadini sono interessati a rendersi diligenti nell'osservanza delle norme in vigore per non incorrere in contravvenzioni.

Gli universitari pisani in Friuli

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16, giunsero da Belluno, dopo aver valicato il Passo della Mauria, gli studenti dell'ateneo di Pisa, che in numero di una quarantina circa, visitano i luoghi ove arse la guerra.

A riceverli sui confini della Provincia, si trovava il segretario del G. U. F. Friulano signor Fabio Celotti, che poi si unì e accompagnò la comitiva sino a Udine.

Gli ospiti graditissimi fecero una sosta a Tolmezzo, ove venne loro offerto un signorile rinfresco, durante il quale il podestà cav. Lino De Marchi espresse con elevate parole il saluto della Carnia. A lui rispose il segretario del G. U. F. pisano sig. Frediani.

Ieri sera, alle 20, agli ospiti fu offerto dal G. U. F. udinese un banchetto all'Albergo d'Italia, banchetto al quale intervennero varie autorità, fra cui il Vice Podestà co. Gropplero ed il Vice Segretario del Fascio di Udine, dott. cav. Luchini.

Al levar delle mense il co. Gropplero con elevate parole, porse il saluto agli studenti pisani, scusando l'assenza del Podestà. Egli li salutò a nome della città che sentì il radioso palpito della speranza e che vide passare gli eserciti verso la vittoria; della città che seppe sopportare con fierezza l'ora del dolore e del sacrificio, e che dalle rovine risorse più bella per tenace volontà del suo popolo.

Ricordò come da Udine il Duce tracciò con la sua parola il volo per il nuovo cammino che segna un'era incontrastata della grandezza dell'Italia.

La visita ai campi di battaglia rievocherà nei giovani tutto il passato di gloria, e tutte le tradizioni nobilissime del popolo italiano e degli studenti in particolare, che abbandonarono le aule grigie per partire cantando verso il campo dell'onore.

Ricordò le fiere giornate di Curtatone e Montanara, che segnarono una delle pagine più fulgide del passato.

E dopo aver detto che la visita fatta con questi sentimenti è la migliore risposta a coloro che all'estero dimenticano il sacrificio di sangue offerto dall'Italia sulle Argonne, chiude con il grido che riassume tutta la passione italiana: Viva il Duce! Viva l'Italia!

Le vibranti parole del co. Gropplero hanno sollevato nella sala il più vivo entusiasmo.

A lui è seguito il signor Celotti, che in forma elevata ha rievocato il retaggio di gloria che agli studenti del G. U. F. pisano, viene da Curtatone e Montanara.

Anche gli studenti friulani hanno un retaggio di lotte a lungo e tenacemente combattute. Nel nome di queste glorie comuni, gli studenti sono pronti a seguire i comandamenti del Duce, fissi verso la meta che assilla tutti i cuori: la grande Italia.

Anche il breve discorso del signor Celotti è fatto segno ai più vivi e calorosi applausi che si rinnovano quando il signor Frediani risponde ringraziando i colleghi udinesi per l'ospitale accoglienza. Oggi gli studenti del G. U. F. pisano visitano Caporetto, Tolmino e Gorizia.

Le commemorazioni del Concilio Ecumenico di Efeso

Abbiamo chiesto a un dotto amico qualche notizia intorno al Concilio Ecumenico di Efeso, del quale si commemorerà in Udine domenica prossima il quindicesimo centenario con funzioni religiose solenni e con la processione serale, conforme al programma ieri pubblicato. E qui diamo posto all'articolo favoritoci, il quale sarà certamente letto con interesse da quanti — e crediamo siano la maggioranza, "in tall'altre faccende affaccendata" — di quel lontano Concilio nulla sapevano o ben poco. Ed ecco l'articolo:

BREVE ISTORIATO DEL CONCILIO

Udine s'associa a tutto il mondo cattolico nel commemorare il XV Centenario del Concilio di Efeso (III Ecumenico), memorabile Concilio in cui fu solennemente definita come dogma di fede la Maternità divina di Maria Vergine, onde essa viene chiamata ed è vera «Madre di Dio».

Al Concilio diede occasione l'eresia di Nestorio. Questi, nativo di Siria, da prete e monaco era salito nel 428 alla sede metropolitica di Costantinopoli soprattutto per la fama che godeva di grande oratore. Da principio s'era dato con tutto l'ardore a combattere gli eretici, ma ben presto i fedeli s'accorsero che Nestorio in tale lotta non era guidato da vero zelo, ma da ambizione personale. Segno ne erano i mezzi violenti da lui adoperati nella lotta, uno tra i quali l'incendio fatto appiccare ad una chiesa di Ariani, eretici questi negatori della divinità di Cristo.

Così Nestorio, più retore che teologo, d'ingegno piuttosto limitato, dato il posto che occupava, vanitosissimo, di indole torbida e violenta, priva di pietà e di moderazione, non tardò, da furioso che era contro gli eretici, ad arruolarsi con essi.

Educato alla scuola di Teodoro di Mopsuestia, Nestorio cominciò ben presto a manifestare le idee bevute da costui, delle quali una tra le più perniciose era questa: in Gesù Cristo il Figliuolo di Dio era nettamente da superarsi dal Figliolo dell'Uomo e separabili quindi erano i predicati delle due nature, la divina e l'umana. Di conseguenza la SS.ma Vergine non doveva appellarsi Madre di Dio («Theotocos»), ma semplicemente Madre di Cristo (Christotocos).

Nestorio ebbe — come tutti gli eresiarchi — dei fautori aperti, come, ad esempio, per ricordare due fra i principali, il prete Anastasio e Doroteo, vescovo di Marcianopoli nella Mesia. Di gran lunga maggiore fu però il numero dei difensori della fede oltraggiata, e tra questi in primissima linea, campione invittissimo, sta l'arcivescovo di Alessandria S. Cirillo, il quale spiegò tutto il suo zelo dapprima per ridurre Nestorio ad una completa resipiscenza, poi nel mettere un freno efficace e decisivo al dilatarsi dell'eresia. Celebri sono le sue lettere rivolte a Nestorio stesso, ai suoi vescovi suffraganei ed al Clero ed al Romano Pontefice.

Cirillo aveva anche radunato un Concilio di Vescovi ad Alessandria, ove era stata nettamente dichiarata la formula di fede da dover credersi e condannato l'errore. Questo Concilio particolare era stato come un preludio di quello Ecumenico, ossia universale, che si imponeva.

E questo ebbe luogo ad Efeso, ove Teodosio II, accondiscendendo alle domande di Nestorio stesso, che sperava di riuscirne vincitore sapendo non essere Cirillo beneviso all'imperatore, riunì tutti i metropoliti dell'Impero.

Papa Celestino aveva scritto a Cirillo ordinando di riammettere Nestorio nella comunione della Chiesa ove questi avesse ritrattato l'errore. Ma invano. Nestorio non cedette, anzi s'era portato ad Efeso, assieme ad alcuni vescovi egiziani, con propositi violenti e s'era fatto accompagnare da un certo conte Ireneo e da numerosi uomini armati. Però, malgrado i ripetuti inviti, non comparve alle sedute.

Allora, per non andare troppo per le lunghe, Cirillo, in qualità di presidente, diede ordine che si aprissero i lavori, e questo avvenne il 7 giugno 431, festa della Pentecoste, nella cattedrale dedicata alla Madre di Dio.

In questa prima sessione, che fu la più importante, dai vescovi uniti a Cirillo, che erano la stragrande maggioranza, si esposero le testimonianze dei Padri della Chiesa e queste si ragguagliarono con le dottrine di Nestorio che furono definite empie ed ereticali, con la sentenza di «anatema» lanciata contro l'eresiarca. E ancora alla sera dello stesso giorno da centonovantotto vescovi si sottoscrisse il decreto col quale «Nestorio conformemente ai canoni e alla lettera del Santo Padre Celestino era escluso dalla dignità episcopale e da ogni comunione sacerdotale».

Il popolo di Efeso, che dal mattino stava adunato attorno alla cattedrale in attesa della decisione, appena saputala, esplose tutta la sua gioia, e allo splendore di mille e mille fiaccole accompagnò i vescovi alle loro dimore.

Vani riuscirono i tentativi, anche violenti, di rivincita di Nestorio e dei suoi adepti, specialmente dopo che nella seconda sessione (10 luglio) tre Legati romani, giunti espressamente, recarono l'approvazione suprema del Sommo Pontefice alle decisioni prese, così che la condanna dell'eresia ebbe conferma e la verità che Maria SS.ma è vera Madre di Dio divenne dogma di fede.

* *

Questo è il fatto che si vuol ricordare nella città nostra domenica prossima, a quindici secoli esatti di distanza. Fatto veramente memorabile per la sua importanza storica e dogmatica ed altamente istruttivo perchè, considerato oggi a tanta lontananza di tempo, è una prova lampante, tra innumerevoli altre, dell'indefettibilità della Fede cattolica.

X.

* *

Ricordiamo che, oltre domenica prossima a Udine, il Concilio efesino sarà commemorato solennemente la domenica successiva, dieci maggio, anche ad Aquileia con un Pontificale, grandi pellegrinaggi dalle diocesi di Gorizia, Trieste, Udine e Concordia, processione solenne ed altre cerimonie. Con detta festività religiosa s'intende anche aperto il ciclo delle feste centenarie della Basilica di Aquileia, feste che culmineranno in luglio, per terminare a fine ottobre con una solenne commemorazione, di carattere nazionale, del primo decennale dei Militi Ignoti.

Altre nomine a Cavaliere

Sarà appresa in città con viva soddisfazione la notizia che l'egregio capitano Ugo Degani è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Ugo Degani, che fu valoroso ufficiale aviatore nella grande guerra, dedica ora la sua intelligente attività alle varie manifestazioni sportive di cui fin da giovanetto, assieme ai fratelli, fu uno dei più appassionati e provetti cultori. Attualmente è Presidente della Sezione Udinese dell'A. N. Combattenti ed Ispettore sportivo della Federazione Provinciale Fascista.

Vivissimi rallegramenti.

*

Anche il capomanipolo prof. Sergio Bernardinis, nostro concittadino e distinto insegnante all'Accademia di educazione fisica alla Farnesina, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale. Congratulazioni.

Per esercitare la professione di guida alpina

La presidenza del Comitato Friulano del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del Club Alpino Italiano, rende noto a tutti coloro che già esercitano (o che intendono esercitare) la professione di guida alpina e di portatore, nella loro regione di residenza, e che desiderano ottenere la regolare licenza - patente del Club Alpino Italiano, per essere iscritti al Consorzio Nazionale e goderne i privilegi di diritto derivanti, che le domande relative devono essere ad essa presidenza rivolte subito (presso la Società Alpina Friulana, via dei Teatri 14), in carta semplice, per le necessarie pratiche del caso.

Fatti e fatterelli del giorno

Atto coraggioso

L'altro giorno il giovane Antonio Bertossi, di Godia, è stato protagonista di un atto coraggioso che merita essere segnalato alla pubblica ammirazione.

Dallo scalo merci della nostra stazione scappava improvvisamente, dandosi a fuga pazza, un cavallo, che dal conducente era tenuto a mano assieme ad un altro.

La bestia, ancor più impaurita per i continui tentativi di venir fermata dai presenti, fuggiva a tutta velocità per via Roma, proseguiva per Via Carducci, attraversava via Aquileia, percorreva Piazza Patriarcato, finchè giunta in via Treppo veniva fermata.

Il Bertossi che si trovava appunto in detta via, senza esitare un istante, si gettava al collo dell'animale, si afferrava ai finimenti e malgrado venisse trascinato per un buon tratto di strada, con strappi violenti la rabboniva consegnandola al legittimo proprietario.

Il bravo giovane riusciva così ad evitare qualche possibile sciagura e merita perciò vive parole di plauso e di gratitudine.

Un ladro sfortunato

Il casetto è accaduto a Zuglio, in Carnia. La sorella di quel Prevosto, verso le ore 14 di sabato, aveva notato un forestiero fermo presso la Chiesa in attitudine poco rassicurante. Poco dopo, il nonzolo constatò la sparizione della cassetta delle elemosine pro anime purganti. Ne avvertì subito il prevosto don Rainis, il quale montò immediatamente la sua motocicletta e si diresse a Cedarchis per il ponte sul But, allo scopo di incontrare lo sconosciuto.... e di ringraziarlo. Ma questi, a Cedarcis non era stato; e il buon sacerdote se ne ritornava malcontento dalla breve ma inutile corsa. Senonchè, lo sconosciuto apparve sulla strada che da Arta discende verso il ponte, e si dà l'aria di persona civile, tenendo dinanzi agli occhi un giornale aperto ch'egli mostrava di leggere con la maggiore attenzione. Il molto rev.do don Rainis, che stava narrando il caso ad un maresciallo dei carabinieri incontrato casualmente, non si lasciò ingannare dalle apparenze; e additò l'«individuo» come presunto ladro. Ed era lui, infatti: la perquisizione fattagli portò allo scoperta degli spiccioli rubati dalla cassetta, nascosti in un paio di guanti che teneva in tasca. Egli ha finito col confessare il furto.... e riposa nelle carceri di Tolmezzo.

Ubbriaca danarosa

Il vigile Vincenzo De Candia di servizio in Piazza Vittorio Emanuele, l'altra sera si accostò a certa Elisa Mozzi di Giovanni, di anni 49, dimorante a Seneggio (Belluno) la quale ubbriaca indecentemente dava uno spettacolo ripugnante.

Il vigile la invitò a seguirlo, ma la donna cominciò a resistere, poi a minacciare ed insultare il tutore dell'ordine.

Fu necessario trascinarla con la forza e quindi, con una carrozza da piazza venne trasportata alla caserma dei carabinieri di Via Gemona.

Qui venne perquisita e trovata tra l'altro in possesso di circa mille lire. La arrestata venne denunciata per ubbriachezza e resistenza alla forza pubblica.

Gli rubano l'impermeabile

Il ventenne Giuseppe Valcher di Pietro, dimorante a Tricesimo, si recava l'altra sera a fare una visita ad una famiglia di sua conoscenza in Viale Vat. Sulla strada però lasciava incustodita la motocicletta con sopra il proprio impermeabile.

Quando, dopo la visita, erano circa le 23.30, uscì sulla strada, trovò la motocicletta ma non l'impermeabile.

Qualcuno, favorito dall'oscurità e dal luogo poco frequentato, se n'era impadronito rendendosi irreperibile.

Cadute accidentali

Stamane alle 11 è stato medicato all'Ospedale Civile il bambino di due anni, Ernesto Vendruscolo di Attilio, abitante in Viale Principe Umberto. Il piccino, cadendo accidentalmente nella propria abitazione, riportò una contusione con ematoma alla fronte. Il medico di guardia dott. Bettini gli prodigò le cure del caso giudicandolo guaribile in otto giorni.

*

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, la casalinga Teresa Mondolo maritata Trevisan, di anni 57, abitante in Vicolo Lungo N. 29, mentre attraversava Piazza Umberto I sdrucciolò e cadde malamente. Sollevata dai passanti fu trasportata all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Grillo riscontrò alla donna una forte contusione alla spalla sinistra e la fece accogliere con prognosi di guarigione in 15 giorni salvo complicazioni.

Curiosità e statistiche nei vecchi censimenti udinesi

Mentre si stanno raccogliendo le schede riempite del censimento, crediamo interessante ricordare alcune curiosità statistiche che si riferiscono ai vecchi censimenti e particolarmente a quello del 1901, di cui abbiamo sott'occhio una esauriente relazione compilata a cura dell'amministrazione comunale di quegli anni.

E cominciamo con la mortalità. Un secolo e mezzo fa, qui si moriva nella proporzione annua del 40 per mille e questa media rilevante si mantenne con qualche lieve diminuzione fino al 1857. La mortalità va da 50.52 per mille (nel 1796-1807) a 35.99 per mille dal 1816 al 1834. Nel decennio 1881-1890 il quoziente di mortalità fu invece di 27.93 e nel decennio 1891-1800 discese a 24.93 per mille abitanti, quoziente quest'ultimo che, riferito ai soli residenti del comune, scende a 20.45.

E' questa una delle differenze demografiche più rimarchevoli fra il passato ed il presente.

Interessante riesce altresì la considerazione di accrescimento singolarmente sulle due parti del comune, la urbana e la rurale.

Dopo l'ultima e più vasta cerchia murata (compiuta nel 1440) che, com'è noto, al maggior centro udinese, per schermo delle incursioni turchesche unì le ville ed i borghi cresciutivi d'intorno, soltanto pochi e scarsi casali rimasero fuori nell'aperto.

Quindi, per un seguito di tempo, fino a raggiungere almeno il '700, gli abitanti oltre le mura doveano sommare appena a qualche centinaio.

Infatti un elenco per parrocchie del 1738 ci fa conoscere che le persone dimoranti nella parte suburbana erano allora in tutte 830.

La vera importanza numerica della popolazione di campagna va dunque riferita al comparto territoriale del 1818 che, aggiunse al Comune le frazioni di Chiavris, Paderno, Godia, Beivars e Cussignacco.

Con tale nuovo ordinamento, la popolazione ci si presenta così distinta: nell'ambito rurale 3955, nella città 15.231.

Dal 1818 al 1900, la popolazione urbana crebbe di 7.3 per mille abitanti ad anno, e la rurale di 30,0, passando la prima da 15.231 a 24.257 e la seconda da 3955 a 13.685.

SESSO ED ETA'

La divisione dei censiti secondo il sesso dà che di fronte a 18.305 maschi, stavano 19.637 femmine, ed il più forte squilibrio spettava alla città, dove la quota percentuale risultava di 47.45 maschi contro 52.55 femmine, mentre nella parte rurale era rispettivamente di 49.45 e di 50.55. Tenendo presente i censimenti dagli anni 1765 al 1881, una sola volta vi fu eccedenza maschile nella proporzione di più 0.08, e precisamente nel 1871, mentre la maggiore sproporzione ebbe a verificarsi nel 1765 con meno 7.88.

Si ha però un fenomeno costante di una rappresentanza maggiore di maschi negli anni più giovanili, che poi passa in vantaggio delle femmine, superiori di numero fino a quelli dell'estrema vecchiaia.

Nel 1901, il rapporto fra il numero delle donne coniugate e la popolazione femminile compresa fra il quindicesimo e il cinquantesimo anno portava questi quozienti: nella città, su cento donne, maritate 39, nel territorio rurale 51, nel Comune 43.

La quota percentuale dei celibi fra i censiti di 51 anni e più, è stata in città di 19, nella campagna di 7, nel Comune di 7.

ALFABETISMO E RELIGIONE

Nel censimento 1901, il Consiglio superiore di statistica giudicò superfluo chiedere se uno che sa leggere sappia anche scrivere, reputando implicita quest'ultima condizione.

Infatti nel censimento 1881 soltanto 4 sopra 100, dichiararono di saper unicamente leggere e la percentuale degli analfabeti si conchiudeva colla cifra del 40 per cento.

Secondo l'accertamento del 1901, su 37 mila 942 censiti ne furono noverati di analfabeti 11.297 e perciò il rapporto complessivo è disceso a 29 su cento. La cifra differenziale riesce quindi di 11 per cento, mentre fra i censimenti 1871 e 1881 era di 9, dedotta però da un periodo di tempo minore dell'attuale. E' da notarsi tuttavia, che nel numero di 11.297 analfabeti, entravano 3741 di età inferiore ai 6 anni, contingente perturbatore del rapporto, e che altri 3201 di età superiore ai 50 anni sono nati in tempi in cui l'istruzione non era come in appresso largamente diffusa e poi anche obbligatoria.

*

Con particolare ampiezza di esame, il Consiglio superiore di statistica ebbe a trattare il quesito relativo alla religione.

Alla religione cattolica dichiararono di appartenere 37.479 individui, alla cristiano evangelica 81, alla ebraica 70; fecero dichiarazione di irreligione o d'ateismo 53 (di cui 5 femmine); espressione frasi generiche, inadatte a classificazione 9; omisero qualunque dichiarazione 250.

PROFESSIONI

Udine lavoratrice, presentava, nel 1901, questo riparto di operosità: persone occupate nell'agricoltura 7 per cento di tutta la popolazione, nel commercio e nel traffico 6 per cento; nelle industrie 22 per cento; nei servizi domestici e di facchinaggio 6 per cento; nelle professioni cosiddette liberali ed analoghe, nelle amministrazione pubbliche e private e in quelle concernenti l'ordine pubblico, 9 per cento; nell'insegnamento e nello studio 13 per cento.

In complesso vi era circa metà della popolazione che esplicava utilmente la propria attività; il 2 per cento traeva i mezzi di sussistenza da redditi propri o da pensioni, e tutto il resto, cioè 35 per cento, costituiva la schiera delle persone che per l'età, per l'inattitudine erano prive di particolare designazione nella complessa serie delle professioni. Per dare un'idea, vi erano un migliaio di addetti alla filatura della seta; 40 nella filatura del cotone; 713 fabbri; 1350 sarti e cucitrici; 504 calzolai; 601 falegnami; 203 fornai; 454 muratori; 102 pittori; 133 tipografi; 136 barbieri; 285 negozianti e giovani di negozio di pizzicagnolo; 204 di tessuti; 301 osti e liquoristi; 83 negozianti di chincaglierie, ecc. ecc.

Siamo bene lontani, e molto di più apparirà dal censimento che si compie domani, da quando nei censimenti veneti (del 1770) si inscrivevano queste voci professionali: staffieri e lacchè 495, religiosi (preti, frati, monache) 864, trattori di seta 37, filatoieri 15, fabbricatori di drappi di seta 51, narzeri 38, negozianti di chincaglie 8, caleghieri 137, pellizzari 6, pistori 35, murari 39, marangoni da grosso 54, telaroli 105, havellini 19, sartori 86, fabbri 51, linaroli 45, librai e stampadori 101.

Due generali nominati Commendatori

Dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, rileviamo che i generali di Brigata Tacoli marchese patrizio di Modena e di Reggio Emilio cav. Paolo e Andreani cav. Pietro, del Corpo d'Armata di Udine, sono stati insigniti della Commenda della Corona d'Italia.

Ai due valorosi ufficiali generali che a Udine si sono acquistati così alta e deferente considerazione, porgiamo i più sentiti rallegramenti.

Vagabondaggi primaverili

Passo di Rolle: paradiso bianco

Corre l'autobus sobbalzando sulle profonde buche disseminate con troppa prodigalità sul napoleonico stradone da Udine a Conegliano: i nostri canti però non si affievoliscono, acquistano anzi una bella nota tremula. Siamo forse un po' pigiati, ma nessuno ci fa troppo caso: lo sciatore come l'alpinista sacrifica sempre volentieri qualche cosa per la meta prefissa: e così cantiamo, perchè, come dice un detto alpino, tutto passa quando si canta.

E passano i paesi e le borgate: Codroipo, Casarsa, Pordenone; Sacile: le persone ci guardano meravigliate e forse con un senso di compatimento; i 24 paia di sci sull'imperiale dell'autobus dimostrano chiaramente le nostre intenzioni e per la maggioranza degli spettatori, abituati ormai ad ammirare la primavera fiorita in campagna, sembrano certo un po' esagerate.

Corriamo da quasi due ore e di Conegliano si intravvede già la massa oscura del colle profilarsi nel cielo d'indaco cupo: brillano limpide le stelle e paiono specchiarsi nelle migliaia di lampade che punteggiano la piana: il capitano Tinivella, vero tipo di alpino e macchietta inesauribile, reclama una fermata per far onore al... vino di Conegliano. «La via lunga ci sospinge» e si addiviene perciò ad una transazione decidendo di sostare a Valdobbiadene.

Abbandonata con un senso di soddisfazione la napoleonica a Susegana, costeggiamo il Piave passando per Falzè, Sernaglia e Moriago: nomi sacri alla Patria, dove migliaia e migliaia di eroi scrissero col sangue una fulgida pagina di storia.

Siamo in vista di Vidor quando un malaugurato sasso ci manda a terra due gomme: tutti scendono e proseguono a piedi per il paese dove non mancherà di certo dell'ottimo vino bianco per ingannare il tempo: io resto con lo chauffeur per provare la... soddisfazione di cambiare le gomme di un autobus, una sola ruota del quale pesa come quattro di una 500: la funzione è piuttosto lunga, ma quando giungiamo in paese con la macchina troviamo la maggioranza ancora intenta a far sparire piatti di salame e bottiglie di vino. — Si riparte con maggiore allegria: a Valdobbiadene altra sosta di quasi un'ora per «far rigare» le due gomme rotte: veramente sarebbe più esatto dire «per ripararci», perchè il meccanico, scovato fuori dopo aver messo a soqquadro mezzo paese (erano le 10 di notte), si limitava a.... guardare!

Arriviamo a Feltre dopo le undici: un caffè per tener aperte le ciglia che cominciano a pesare e via di nuovo verso Primiero sulla strada che biancheggia per la luna.

Sono a casa mia: conosco queste strade come le lettere dell'alfabeto e perciò prendo la guida dell'autobus: passato Arten e Fonzaso immerse nel sonno, imbocchiamo la stretta valle del Cismon; corre tortuosa la strada tagliata nella viva roccia, alta sopra il torrente che mugula e strepita a seconda dei punti; la vallata è nera come la proverbiale «gola del lupo»: i monti paiono volerla ad ogni istante strozzare; su in alto, trapunto di stelle, un lembo di cielo sereno, quasi latteo per la luna che non si vede perchè nascosta dai monti; le cime di questi biancheggiano di neve e sembrano quasi staccate dalla cupa parte inferiore.

Della magnifica cascata del Ponte della Serra non si ode che lo strepito simile al rovinio di un ghiaione in montagna: il lago s'intravvede appena al chiaror dei fari al cui fascio luminoso passa troppo alto per potersi specchiare.

Ansima il generoso motore italiano sulla contorta salita del Pontet: ecco l'ex dogana ed ecco il ponte sul Cisilla che iniquamente segnava l'antico confine austriaco. un tratto pianeggiante dove simili ad occhi di mostri immensi brillano nell'oscurità gli ampi finestroni della nuovissima centrale elettrica di San Silvestro; ecco il ponte omonimo che ci porta in riva destra del Cismon ed ecco la valle allargarsi: la luna, ora alta nel firmamento, getta i suoi fasci di luce bianca, fredda sui prati irrigui la cui acqua scintilla come lame di acciaio: i primi lumi di Imer, poi Mezzano e in fondo Fiera: a questo nome gli spiriti un po' sopiti si ridestano: la parola elettrizza tutti come gli antichi crociati in vista di Gerusalemme: si riprendono le canzoni a piena voce e l'ingresso in Fiera è proprio degno della compagnia: siamo giunti ad un'ora dopo mezzanotte, esattamente con due ore di ritardo sul programma: ma quando il diavolo ci ficca la coda!

Troviamo subito altri sciatori udinesi che ci hanno preceduto con un'auto: erano un po' preoccupati non vedendoci giungere ed avevano già deciso di venirci incontro.

Il padrone dell'albergo mi avvicina dichiarando tutta la sua apprensione per il nostro ritardo: senza voler essere maligno credo che la «sua apprensione» fosse più per i letti preparati che per noi!

Ripartiti i componenti in due alberghi (uno solo non era sufficiente) si va tutti a letto: la sveglia è fissata per le cinque e mezza e perciò bisogna approfittare delle poche ore di riposo.

La notte è magnifica: l'aria è limpida e fredda: la luna sembra acciaio fuso e spicca nel cielo che degrada da un color lattiginoso ad un colore d'indaco cupo sulla chiostra dei monti: s'intravvedono, su verso Rolle, le prime Pale di San Martino: biancheggiano le nevi delle cime e le pareti strapiombanti, contrastando singolarmente con le macchie, nere d'ombra, delle gole e dei camini.

Il paesaggio è di sogno: tutto sfuma nel grigiore della luce solare? e perciò tutto si abbellisce: battono l'ore da un campanile lontano ed i rintocchi si propagano lenti e solenni per la vallata: il silenzio regna profondo rotto soltanto dal murmure del torrente che, laggiù fra i sassi, canta la sua canzone simile ad una nenia nostalgica ed accorata.

Brillano le luci dei tanti paesi sparsi attorno a Fiera e sembrano perle scintillanti cadute dal cielo in questa vallata meravigliosa vigilata dalle superbe Dolomiti.

×

La voce possente del capitano Tinivella scaccia le ultime velleità di sonno anche nei poltroni: del resto fuori la mattinata è tanto stupenda che sarebbe una vera pazzia non volerla ammirare.

Salgo sullo spiazzo della vecchia chiesa parrocchiale col campanile dalla caratteristica e snella guglia ricoperta a «scandole» di legno e guardo: lo spettacolo è così imponente che bisogna resistere allo invito di fare della poesia.

Ricordo di un tale che giustamente diceva di voler invocare dal sole che sorge sulle Dolomiti immagini, similitudini, iperboli è come spalmarsi la faccia di vischio e sventrarsi sulla testa un cuscino di piume. E' un trionfo di luci, di colori, di sfumature: l'aria è frizzante, quasi fredda; il cielo è d'indaco: la vallata è ancora avvolta in una sottile nebbia azzurrognola: lassù verso la corona dei monti, l'astro che ancor non si vede illumina le distese bianche: la neve crepita di scintille solari mentre in alto vagano nuvolette diafane, vaporose.

Si sale in vettura e si parte: tutti sono tocchi dal meraviglioso scenario che si sta svolgendo dinanzi agli occhi ed anche i canti si fanno più sentimentali.

Lasciata a destra la strada per il passo Cereda, verde di pini e di pascoli, oltrepassata l'ex fabrica di birra di Orsingher, cominciamo la dura salita: sono undici chilometri con settecento metri di dislivello: il motore canta allegramente la sua canzone di forza quasi partecipe della sensazione di gioia che avvolge ogni cuore: a mano a mano che saliamo fra verdi prati (perchè anche qui la primavera comincia a farsi sentire) la visione va facendosi sempre più superba: ho vicino a me un tenente d'aviazione dal viso roseo quasi di fanciulla che contempla estatico il panorama: una leggera commozione gli trema negli occhi ed io leggo in essi tutta la bontà del suo animo che sa «sentire» le bellezze della natura.

Fiera di Primiero, accoccolata giù nel fondo della valle, rimpicciolisce sempre più: il tratto di strada già percorso sembra un nastro bianco che un ragazzo capriccioso abbia svolto per diletto fra mezzo a tutto quel verde.

Su in alto uno specchio strano: le cime delle Pale proiettano nel cielo la propria ombra per il sole che l'investe di dietro: si direbbe che vogliano specchiarsi nel mare azzurro che le sovrasta.

Entriamo nella pineta: i fusti alti, diritti e sottili, ricoperti di lichene, sono disposti con precisione matematica: sembra quasi che ogni mattina il bosco sia riordinato con un pettine gigantesco tant'è la drittura dei tronchi che toccano altezze enormi.

Fra i rami, i giochi di luce sono bellissimi: a volte si corre in un vero corridoio di alberi dove fa ancora buio: qui troviamo la prima neve.

Quando sbuchiamo dal bosco ci accoglie un trionfo di luce: il sole sfolgora maestoso: è uscita una festa di colori in tutta la vallata: le Pale sembrano in fiamme e le nevi si tingono di rosa: due compagni salgono sull'imperiale, sfidando la brezza mattutina, per meglio gustare lo spettacolo

Ad una curva ecco l'alberghetto di Normanno Tarvernaro, noto campione di sci: ancora un chilometro ed entriamo in S. Martino di Castrozza; è costituito da soli alberghi, ora quasi tutti chiusi e fa perciò meno impressione che visto d'estate.

Sostiamo all'albergo S. Martino, all'estremità superiore del paese per informarsi sulle condizioni della strada per il Passo di Rolle: mi rivolgo ad un cantoniere. che, dopo aver squadrata ben bene la mole dell'autobus, mi consiglia di andar a piedi: la strada è stata sgomberata, ma una nuova caduta di neve durante la settimana scorsa rende il transito alquanto difficile. Così, con disappunto generale, faccio scaricare gli sci ed iniziare la salita verso Rolle: la neve è gelata, dura e promette una meravigliosa giornata sciatoria.

Attraversiamo il bosco che sovrasta il paese in un larghissimo corridoio artificiale, tenuto così per comodità degli sciatori che durante l'inverno abitano a San Martino; penso che ve ne debbono essere di alquanto novellini se hanno bisogno di una pista larga quaranta metri per discendere senza timore di sbattere in qualche tronco!

Il sole comincia a scottare: i maglioni, le giacche a vento passano nel sacco a spalle: il sudore scende per il viso e crea delle girandole luminose negli occhi, acciecati dal riverbero della neve.

Sono partito ultimo e lentamente sorpasso i piccoli gruppi, staccati fra loro a seconda delle forze, dei gitanti: tutti più o meno protestano con me, essendo io lo autore responsabile della fermata dell'autobus a San Martino, nè vale che io prospetti loro la bellezza della discesa pomeridiana per placare le loro ire: una signorina è così arrabbiata che dice di volermi addirittura uccidere: strano però che dal suo viso gentile spiri un'aria di mansuetudine che contrasta singolarmente con il feroce proposito!

Dopo il bosco la pista diventa aspra, rampante: si snoda su di un dosso con la montagna a strapiombo: poi un ripiano che sembra infinito tanto è bianco ed uniforme: un'ultima salita e sbuchiamo al Passo di Rolle (m. 1984).

Qui trovo la gradita compagnia dell'ing. Capuis e della sua famiglia: è salito da Venezia per poter ammirare da vicino le roccie che sono «la sua passione»: ora è «disoccupato» e perciò si accontenta di fare lo sciatore. Egli c'invita a salire con lui su di un alto colle che sovrasta il Passo per avere una visione completa del panorama.

Un breve spuntino e ripartiamo: siamo in cinque: si sale a passo di marcia in fila indiana: il respiro si fa breve, il sangue martella rapido nelle tempie e nei polsi, il sole riverbera e costringe a socchiudere gli occhi. Il colle che sembrava vicino si allontana a mano a mano che saliamo. Dopo un dosso una valletta, dopo questa un altro dosso e così di seguito: la luce rifratta dalla neve ci impedisce la netta visione della topografia del terreno.

La certezza di un premio alle nostre fatiche ci sospinge: ancora un ripiano, un'ultima salita e ci affacciamo ad una meravigliosa balaustra: sotto di noi una distesa di neve infinita, allucinante. Tutto intorno il silenzio bianco delle Dolomiti: così bianco, così astratto che sembra neppure il sole ci possa.

L'incantesimo: le consuete e trite frasi ammirative si purificano e si redimono in un unico grido di stupore. La bellezza stordisce ed annienta. E' qualche cosa di troppo, di estraneo per l'occhio dell'uomo. Sulle labbra Dio.

Siamo a pochi passi dal Cimone: il colosso dolomitico ci appare in tutta la sua maestà dandoci la sensazione del nostro nulla: dai bianchi nevai che lo fasciano all'intorno s'innalza la roccia viva, strapiombante che a sera sembra ardere in un rogo immane: solo un ghiacciaio, che sprigiona raggi verdi e violetti, è riuscito ad abbarbicarsi presso la vetta: su questa vapora una nuvola bleu. Sotto di noi il fantastico pianoro del Passo: gli alberghi e le auto sembrano giocattoli di bimbi: gli sciatori sono punti neri che scivolano sulla immacolata distesa ondeggiante, sgroppante, svettante della neve. A sinistra, in basso, San Martino: forse fu da quassù che nacque, e giustamente, l'appellativo per San Martino di «Perla delle Dolomiti»: le sgargianti facciate ed i tetti policromi degli alberghi, l'oro del sole, il viola degli abeti incappucciati, il bianco dei prati, compongono una veemente sinfonia di colori.

Tutt'intorno una cerchia di montagne dai nomi classici: il Rosetta, la Pala di San Martino, il Fradusta con l'enorme ghiacciaio, il Sass Maor, il Piz di Sagron, il Cimonega, le Vette Feltrine, Cima Folga, la Tognola, il Colbricon ed il Coltorondo che videro il valore dei nostri alpini; in fondo, a destra, Predazzo col gruppo del Latemar: oltre questo il Catinaccio: più a destra, appena visibile, il colosso della Marmolada.

Un vento diare frusta la pelle e richiama alla realtà: scendiamo. La neve è meravigliosa: scivola lo sci sollevando un polverio di diamanti, con fruscio di seta; la velocità mozza il respiro: fischia l'aria negli orecchi e lacrimano gli occhi: si vorrebbe che l'emozione durasse eternamente ed invece purtroppo termina presto: la salita così duramente conquistata è ridiscesa in pochi minuti.

Al Passo ritroviamo i compagni: il roseo viso del tenente Leo s'è abbronzato per il sole e per la fatica: egli e l'allegro veronese Lucchini, dallo sgargiante maglione, non hanno voluto perdere il tempo prezioso e si sono dati a salire e scendere per i dossi nevosi: poco lungi un rosso costume spicca violento sulla bianca distesa: è la signorina Berghinz che, pur essendo quasi novizia, dimostra già una sicurezza ed una costanza ammirevoli: qualche caduta, si sa, è inevitabile: ed ecco l'indiscreto Pignat pronto a fissarla sulla negativa.

Sono le dodici: l'appetito si fa sentire: scendo all'albergo dove trovo già raccolti tutti i componenti il «loggione» dell'autobus: il frastuono si ode lontano, indice certo di vera allegria.

Quando torniamo sui campi, il sole non sfolgora più: il cielo s'è oscurato: il Cimon, avvolto in una mantiglia bianca, s'intravvede appena.

Verso le due qualche fiocco bianco comincia a volteggiare nell'aria; scende lento, quasi stanco del lungo cammino percorso.

La maggioranza inizia la discesa verso San Martino: con Giaccobbi ed alcuni altri facciamo una puntata all'albergo Dolomiti, quartier generale dei campioni in allenamento per le prossime olimpiadi mondiali. Troviamo Frescura di Pieve di Cadore: un ragazzo dall'aria semplice e buona: s'è distorto un piede e purtroppo deve abbandonare l'allenamento. Vedo Dellago, alto, asciutto, occhi scintillanti, pelle bronzea come un eritreo: quando parla spicca la doppia fila di denti, bianchissimi.

Ecco Soldà; quasi ragazzo, ma dal petto generoso: ed ecco il conte Murari di Verona: saltatore di stile e di forza: ha il naso aquilino e spira dall'aitante persona un'aria di nobiltà e di gentilezza.

Ed ecco l'allenatore norvegese: viso rotondo caratteristico: pelle bronzea: occhi celesti: capelli biondo slavati. Non parla che tedesco: apprendiamo che è abbastanza soddisfatto dei suoi alunni, ma che altro cammino resta da compiere: noi italiani curiamo forse troppo l'estetica a scapito del rendimento tecnico: ed è per questo che egli insiste per far ottenere il massimo risultato col minimo sforzo. La mattina è stata corsa una gara di fondo di 15 chilometri: primo, come al solito, Tavernaro; secondo, il pontebbano Uerich; terzo Dellago: percorso compiuto in un'ora ed otto minuti.

Salutiamo augurando ed usciamo: la neve ormai turbina fitta: sono piccoli grani gelati che cadono sul viso e sui vestiti con uno sericciolio caratteristico. Al Passo raccolgo gli ultimi rimasti: siamo in sette: scendiamo vicini per non perderci tant'è fitta la neve e scarsa la visibilità: in testa il «prode Germano» che oggi ha potuto sbizzarrirsi nel modo più completo: poi il «vecio» Giaccobbi sempre instancabile; la signorina Driussi ormai sciatrice provetta ed ardita; due tenenti ed il dott. Todeschini.

Dopo una prima discesa, il ripiano: bello è vedere la colonna in marcia fra lo sfarfallio bianco che tutto avvolge: lunghe scivolate alterne, passi rapidi, ritmati; ognuno cerca di «centrare» l'andatura con quello che precede: i bastoni avanzano e ripiegano, otto a destra ed otto a sinistra, come dei remi.

Alle casere s'inizia la vera discesa: purtroppo qui la neve comincia a «mollare» e la velocità non è quella che la dura salita della mattina faceva giustamente presagire. Presso San Martino ci accoglie la pioggia: acqua fitta e diaccia: all'albergo omonimo troviamo il resto della brigata. Una sosta breve e via, in autobus sulla strada del ritorno: la pioggia continua a cadere incessante e vela tutti i contorni dei monti e degli oggetti.

Dopo Imer imbocchiamo la Val Cismon che ci appare ancora più tetra e solitaria con il contorno della piova. Il lago della Serra ha una tinta verd'azzurra e dei riflessi metallici sulle piccole onde increspate dal vento. La cascata è imponente: una massa d'acqua enorme precipita nel pauroso salto di cinquanta metri con un frastuono assordante: gocce polverizzate si innalzano nell'aria e arrivano fino alla strada: sembra che l'acqua voglia demolire la muraglia che la trattiene, ma il lavoro del piccolo uomo da un quarto di secolo sfida e vince la forza dell'elemento.

A Feltre una sosta per la cena: poi di nuovo via in macchina. I canti più svariati rimbombano nell'interno: l'inesauribile Dari sfodera tutto il suo vasto repertorio canzonettistico ben coadiuvato dal «loggione»: però a mano a mano che il tempo passa le voci van facendosi più fioche, finchè dopo Conegliano cessano del tutto. Corre l'autobus veloce, sferzato da una pioggia torrenziale: molte teste ciondolano cullate dalle innumeri buche stradali.

Pordenone. Casarsa, Codroipo, Campoformido: eccoci finalmente sul magnifico rettilineo asfaltato del campo d'aviazione: brillano lontano i mille lumi di Udine: e nell'aria è diffuso un chiarore rossastro: alle dieci e mezza attraversiamo la Piazza quasi deserta: una svolta ancora ed ecco «lo scalo».

Scendono visi assonnati: facce rosse o bronzee che alla fioca luce sembrano ancora più scure. Ognuno si carica dei propri pattini: saluti, auguri, strette di mano e ringraziamenti reciproci: la brigata si sperde in ogni direzione con la speranza, almeno per molti, di ritrovarsi presto assieme per passare un'altra giornata così piena così radiosa: quando? Chissà! forse presto.

Udine, 28 aprile 1931.

m. rasi

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente cav. Santomaso — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere sig. Girolami.

Il pane quotidiano

Due settimane fa comparve davanti a questa Sezione del Tribunale certo Consul Antonio fu Giovanni d'anni 41 da Travesio, imputato di furto continuato e qualificato per abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera perchè quale lavorante fornaio alle dipendenze della signora Vittoria Beltrame, si era impossessato in più riprese di pane per il valore di 15 lire.

Il Consul si giustificò dicendo che il pane fu consegnato ad un macellaio che ha la bottega attigua al forno e che gli importi furono versati regolarmente. Aggiunse che la padrona era molto sofistica e che varie erano le persone che incassavano il denaro proveniente dalla vendita del pane. Inoltre essa non era la vera proprietaria ma il di lei marito il quale appena il Consul fu rimesso in libertà dopo l'arresto determinato dalla denuncia della Beltrame, lo riassunse in servizio. Per stabilire questa ed altre circostanze e per interrogare il padrone del forno, il processo ad istanza del difensore avv. Linzi fu rinviato a ieri.

Esaurita l'istruttoria e dopo le conclusioni del P. M. e dello stesso difensore, il Tribunale ha ritenuto colpevole il Consul anzichè di furto qualificato, di appropriazione indebita qualificata con danno lievissimo e come tale lo ha condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, a 40 lire di multa, danni e spese. Non potè applicare la condizionale perchè l'imputato fu altre volta condannato.

Il nuovo orario delle FF. SS.

Diamo l'orario delle Ferrovie dello Stato che andrà in vigore col 15 maggio prossimo:

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.17 MV.

Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.26 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.58 O (4) — 23.38 — A (5).

S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 6.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

1) Si effettua dal 16 - 5 al 3 - 10 — 2) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — 3) Si effettua dal 15 - 5 al 31 - 10 — 4) Fino a Monfalcone solo III cl.; sospeso alla domenica — 5) dal 15 - 5 al 30 - 6 e dal 1.o - 10 al 21 - 5 1932; non si effettua la domenica — a) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — b) dal 15 - 5 al 15 - 9 — c) dal 15 - 5 al 30 - 9.

Cronaca Sportiva

Il risultato delle gare di tiro tra ufficiali

Ieri, dalle 8 in poi, si sono svolte, nel nostro Poligono di Tiro a Segno, fuori porta Venezia, le gare divisionali tra ufficiali. Eccone i risultati:

Gara di rappresentanza col fucile modello 1891. — Vi hanno partecipato squadre composte di 4 tiratori. Le squadre sono state fornite dai seguenti Reggimenti: 1.o Reggimento Fanteria «Re»; 2.o Reggimento Fanteria «Re»; 8.o Alpini; Cavalleggeri «Monferrato»; Cavalleggeri «Saluzzo»; 11.o Reggimento Genio.

Prima classificata: Squadra del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato».

Seconda classificata: Squadra del 1.o Reggimento Fanteria «Re».

Gara libera col fucile. — Vi hanno preso parte ufficiali di tutte le armi e corpi dislocati nel territorio della Divisione. Inscritti: n. 42.

Primo classificato: capitano Oliva del 2.o Reggimento Fanteria «Re».

Secondo classificato: Primo capitano Tesca del 3.o Reggimento Artiglieria Pesante.

Terzo classificato: Tenente Zanuttini del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato».

Gara libera con la pistola. — Vi hanno partecipato ufficiali di tutte le armi e corpi dislocati nel territorio della Divisione. Inscritti: n. 34.

Primo classificato: maggiore Todini del 1.o Reggimento Fanteria «Re».

Secondo classificato: ten. col. Carignani di Valloria del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato».

Terzo classificato: Primo capitano Parodi del 1.o Reggimento Fanteria «Re».

Propagandiamo l'atletica Brevetti dopolavoristici

Si ricorda che il tempo utile per la iscrizione alle prove per il conseguimento del brevetto atletico dopolavoristico, che avranno luogo domenica prossima, 3 maggio al Campo Polisportivo Moretti, è fissato per domani 1.o maggio. E' preferibile che le sezioni comunali ed i Sestieri inviino la iscrizione collettiva della propria squadra compilata nell'apposito modulo inviato dalla Direzione Sportiva Provinciale. I dopolavoristi isolati possono provvedere alla propria iscrizione presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Udine, Piazza XX Settembre, 14) nelle ore d'ufficio.

Come annunciato, oltre al diploma di brevetto e relativo distintivo che verrà rilasciato dalla Direzione centrale di Roma, i dopolavoristi che conseguiranno il brevetto di primo e di secondo grado saranno premiati con medaglie rispettivamente d'argento da mm. 30 e di bronzo da mm. 22. Le rappresentanze più numerose concorreranno agli artistici premi messi in palio dal Dopolavoro Provinciale.

Ciclismo
II. Popolarissima Allievi
(Colugna 10 maggio)

Ecco l'elenco dei premi in palio per la II Popolarissima Allievi che si svolgerà domenica prossima con partenza ed arrivo a Colugna:

Al primo artistica medaglia vermeille grande con contorno e diploma; al secondo id. media; al terzo id. piccola; al quarto id. vermeille grande e diploma; al quinto id. media e diploma; al sesto medaglia argento grande; al settimo medaglia argento media; dall'ottavo al decimo medaglie di bronzo.

Al primo arrivato a San Daniele un premio in denaro; al più giovane arrivato in tempo massimo medaglia ricordo. — Al secondo passaggio per Cereseto «Traguardo» offerto dal signor Giuseppe Bulese: al primo lire 25; al secondo 15; al terzo 10.

Una culla

La famiglia dell'amico e valente sanitario dottor Mario Gentilli è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato imposto il nome del nonno: Raffaele.

Auguri.

Continuato trionfo all'Eden del film Luci di Città con Charlie Chaplin

Anche eri, terza giornata del grande spettacolo, pubblico imponente venuto anche dalla Provincia e da grandi centri quali Pordenone e Gorizia per assistere alla visione del tanto decantato e laudato capolavoro di Charlot, poichè come noto, il programma «Luci di Città» non potrà venire rappresentato nella nostra provincia se non a distanza di due anni, ed anche allora, soltanto in quei locali che sono forniti di perfettissimi impianti sonori.

Il successo travolgente, acclamante, entusiastico ha sorpassato ogni aspettativa; «Luci della Città» è il film che diverte alla comicità irresistibile, e nello stesso tempo è il film che commuove per l'azione sentimentale inclusa; è un dolce poema di amore che resterà la più alta espressione d'arte della cinematografia moderna.

Charlie Chaplin ne è il geniale creatore, poichè l'azione è da lui ideata, scritta, prodotta, diretta, interpretata, ed anche musicata dal celebre artista con incisione a sistema movietone (colonna sonora su film); per cui il trionfo che nel mondo «Luci di Città» sta ottenendo, è il più grande elogio per l'inimitabile eroe della cinematografia.

Oggi, giovedì, dalle ore 16, continuano le acclamatissime repliche al primario Cinema Eden di Udine.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Per la Festa del Libro

In conformità alle disposizioni ministeriali contenute nel Bollettino N. 15, gli insegnanti di lettere di tutte le classi ginnasiali e liceali hanno intrattenuto gli alunni sull'importanza del libro che raccoglie e chiude in sè le migliori manifestazioni del genio e dell'ingegno, i frutti del pensiero, dello studio, dell'esperienza, offrendo allo spirito umano una via aperta e tracciata verso le nuove conquiste del sapere.

Il Fascismo, sagace indagatore di ogni fonte di bene, ha voluto che una giornata fosse dedicata alla «Festa del Libro» perchè venga riconosciuto il valore che ha la diffusione della cultura nella vita di un popolo il quale attraverso le tradizioni di civiltà e di sapere, aspira ad un sempre più alto primato nell'avvenire.

Anche alla R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro «Pacifico Valussi» si è illustrato lo scopo della V Fiera del Libro che si terrà il prossimo 3 maggio. La presidenza ha scelto alcuni temi da svolgersi alle scolaresche.

Medaglia d'oro di riconoscenza al prof. dott. Selan

La Federazione Fascista dell'Artigianato, nell'occasione della Mostra di mascalcia tenutasi nel rione di Grazzano per la «sagra sangiorgina» ha assegnato al prof. dott. cav. Umberto Selan la medaglia d'oro offerta dal cav. Emilio Broili. Tale assegnazione viene a premiare l'attività disinteressata che il dott. Selan ha prodigato a favore dei maniscalchi friulani per elevarne la coltura e l'abilità. Professionista distinto, direttore da molti anni del Civico Macello, il dott. Selan si è reso benemerito dell'artigianato, categoria maniscalchi; ed è ben meritata quindi la medaglia d'oro assegnatagli come testimonianza di alta stima e di riconoscenza.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 30. — Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di ottava serie. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al Buono 63.291, il premio di lire 50.000 al Buono 1.014.933, il premio di lire 10.00 0al Buono 1.814.960, ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni 1.924.952, 1.661.378, 864.531 e 1.104.768.

Funebri Pasut

Alle 10 di iermattina, partendo da Viale Venezia N. 170 furono celebrati i funerali del signor Amedeo Pasut di anni 57, pensionato, decesso in seguito a paralisi cardiaca. Padre e cittadino esemplare, la sua fine destò vivo cordoglio in quanti lo conoscevano e che vollero in gran numero partecipare al corteo funebre. Inviarono corone: La moglie, i figli e le figlie — Gli operai della S. E. F. al papà del loro compagno di lavoro — Il personale della Ditta Basevi — Famiglia Fracasso. Sulla bara posava una palma di fiori, mandata dai nipotini «al loro caro nonno».

Reggevano i cordoni i signori: G. Batta Partenio, Angelo e Giuseppe Blasone e Giuseppe De Faccio.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa di S. Rocco dopo di che la salma fu accompagnata al Camposanto per la Sepoltura.

Condoglianze.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO
Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 120 a 500; Fichi da 170 a 200; Noci da 300 a 700; Prugne da 250 a 004; Nocciole da 480 a 520; Aranci da 190 a 270; Limoni da 6 a 10 al cento; Datteri da 170 a 210; Arachidi da 240 a 260; Carciofi da 20 a 40 al cento; Cicoria da 70 a 80; Fagioli da 100 a 160; Patate da 55 a 65; Cipolle da 80 a 100; Insalata da 80 a 120; Aglio da 240 a 260; Spinaci da 40 a 60; Radicchio da 50 a 70; Piselli da 140 a 150; Asparagi da 340 a 360; Cavoli da 50 a 70.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 105; Granoturco giallo da 45 a 47; Granoturco bianco da 42 a 45; Cinquantino da 43 a 45; Segala a 60; Avena a 60.

Braida Bassi
Bestiame
LEGNA E FORAGGI

Maiali da latte: entrati 200, venduti 130 da L. 55 a 85; Maiali da allevamento: entrati 16, venduti 16 da 100 a 170; Maiali da macello: entrati 3, venduti 3 a 2.50 a peso vivo; Pecore: entrate 3, vendute 3 da 65 a 90; Capre: entrata 1, venduta a 75.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 15; Fieno della bassa di prima qualità da 13 a 14; Erba Spagna da 16 a 23; Paglia da 9 a 9.50; Legna forte corta da 8 a 10.50; Comune mista da 7 a 8; Fascine da 7.50 a 8.

VENDITA AL MINUTO
Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.60 a 7; Fichi da 2 a 2.50; Noci da 3.60 a 7; Prugne da 3 a 5; Nocciole da 6 a 6.20; Aranci da 2.50 a 3.60; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Datteri da 2.50 a 2.80; Arachidi da 3 a 3.20; Cicoria da 1 a 1.10; Carciofi da 0.25 a 0.45 l'uno; Fagioli da 1.20 a 2; Patate da 0.60 a 0.80; Cipolle da 1 a 1.30; Insalata da 1 a 1.50; Aglio da 2.90 a 3.20; Spinaci da 0.50 a 0.80; Radicchio da 0.50 a 0.90; Piselli da 1.70 a 1.90; Asparagi da 4 a 4.30; Cavoli da 0.70 a 0.90.

MERCATO DI PALMANOVA

Causa il tempo piovoso il mercato di questa settimana fu meno affollato del precedente, e si notarono anche pochi negozianti toscani venuti per acquistare vitellame da allevamento.

Entrati nel foro boario 700 capi, così divisi: buoi e vacche 78, vitelli 177, suini 398, equini 32, ovini 15. — Venduti capi 380 circa. Sul mercato granario furono venduti parecchi quintali di granoturco. Molte vendite delle sementi da prato.

Alcune note meteorologiche nel mese di Aprile

In fatto di stranezze metereologiche sembra che i mesi gareggiando tra di loro ci apportino novità poco simpatiche, perchè anche l'entrante Maggio non promette bene.

La Loggia del Lionello non ha mai ospitato tanti curiosi mattutini e diurni come in questo mese variabilissimo, per consultare gli strumenti meteorologici, per scorgere qualche lancetta che li assicuri di un domani più stabile e più sicuro.

Il mese di aprile è stato un susseguirsi ciclonico burrascoso, tanto che con i suoi repentini cambiamenti, pareva dovesse smentire tutti gli elementi isobarici ed isotermici già da tempo preparati e studiati onde poter stabilire le probabilità meteoriche dei mesi susseguenti. La temperatura media del mese di aprile, secondo le statistiche a suo tempo stabilite e preparate, varia da gradi 11.3 durante la prima decade a gradi 13.2 alla fine della ultima decade. Stando fermi a questi valori, che sono risultato di lunghe osservazioni, questo mese ebbe una fortissima oscillazione termica tanto da variare i suoi valori nel breve spazio di un'ora. Ad esempio si ebbe durante la prima decina di giorni del mese, la massima temperatura assoluta di gradi 21.4 durante le ore del pomeriggio e precisamente dalle 17 alle 18, tempo in cui la temperatura dovrebbe discendere fortemente.

Durante la seconda decade la temperatura fu disotto la normale di gradi 0.6, nella terza decade, invece fu variabilissima e si mantenne sempre bassa e piuttosto rigida, specialmente nelle ore notturne. Per quanto riguarda le precipitazioni, il mese di aprile scorso non fu molto piovoso ma fu anormale perchè veramente si segnarono giornate di completamente bello.

Questa è una anormalità che mai si ebbe a verificare negli anni precedenti e che pare debba continuare per il mese di maggio. Questo movimento di tempo è stato sentito in tutto il Friuli, specie nella zona montana, dove fino agli ultimi giorni del mese la neve si faceva ancora vedere. E' stato un mese torbido di cicloni provenienti a noi dalle zone dell'Europa centrale, specialmente dal Golfo di Guascogna, che per noi sono i più pericolosi perchè alimentati e spinti dai venti di scirocco generano sulla nostra zona l'aria fortemente satura di elettricità atmosferica e poi si risolvono in forti temporali ed in abbondanti tempestate specialmente nel cividalese, dove queste nubi incontranti all'improvviso correnti fredde della valle del Natisone producono appunto grandine e di grossa dimensione.

Ancora il periodo ciclonico non è terminato. Il mese di maggio sarà irregolare e anormalissimo. Nessun indizio di regolarità meteorologica si è potuto scorgere attraverso le osservazioni del mese di aprile.

La depressione isobarica che attualmente si estende dalle Alpi al Tirreno, va maggiormente accentuandosi sulle zone alpine, formando così nella nostra pianura una sanatura permanente che da addito a continui e bruschi movimenti di tempo.

Le nuove teorie meteorologiche, che oggi giorno più si diffondono e acquistano crescente favore nel mondo scientifico, sono rivolte con alacre intensità alla meteorologia del mediterraneo, zona che maggiormente influisce sull'Italia. Con dati di maggiore sicurezza si potranno un giorno forse non lontano dare presagi di una certezza quasi matematica.

Siamo ora in un periodo soggetto del tutto all'influenza mediterranea, che non dà ancora indizio a cambiamento di sorte, e che farà perdurare il maltempo nella nostra zona.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: S. Caterina da Siena. I santi di domani: Filippo e Giacomo. Il sole leva alle ore 5,1 e tramonta alle 19.13; la luna tramonta alle 4,3 e leva alle 17,19. Luna piena il 2 maggio.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 752.32 — Pressione al mare: 762.32 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 11 — Temperatura massima di ieri: gradi 15 — Temperatura minima di stanotte: gradi 6 — Umidità nell'aria: 37 — Cielo sereno; probabilità di squilibri di carattere temporalesco.

Maree

Alta marea: ore 9.35 e 21,30.
Bassa marea: ore 3,35 e 15,15.

Cambi del giorno

Francia 74.62 — Zurigo 367.70 — Londra 92.87 — Stati Uniti 19.0750 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80.50 — Consolidato 84.35.

Bollettino dello Stato Civile

(del 28 e 29 aprile 1931 - A. IX)

Nati: maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Lauro Anderloni capitano Carabinieri contessa Imelde Strassoldo Soffumberg agiata — Giovanni Padaoni perito industriale Bianca de Pascal casal. — Alfredo Lattarulo barbiere Pia Cremese sarta.

Matrimoni: Giulio Zanutta impieg. Vanda Longo civile — Arturo Poli automobilista Ida Fornasir casal. — Eugenio Chiarandini agric. Italia Zorzutti casal. — Celso Zanetti bracciante Pia Nadalutti casal. — Fernando Zamparutti pittore Elvira Verona casal. — Giuseppe Franzolini impiegato Alice Franzolini casalinga.

Morti: Amedeo Pasut fu Antonio a. 57 pensionato — Maria Degano ved. Della Rossa fu Antonio a. 82 casal. — Giuditta Basig De Paoli fu Angelo a. 73 casal. — Vittorio Smiz fu Agostino a. 20 contadino — Jone Costantini di Umberto mesi 15 — Giacomo Orlandi fu Giovanni a. 73 fabbro — Igino Molinari di Silvio a. 29 falegname — Elvira Borgobello fu Giovanni anni 19 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 30 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 21,5: Concerto del violinista Arrigo Serato.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: Trasmissione di opera del Teatro alla Scala.
MUHLACKER — Ore 20.15: «Le nozze di Figaro», opera in 4 atti di Mozart.

Venerdì 1 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: «Sì», operetta in 3 atti del maestro Pietro Mascagni.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto orchestrale con a soli e cori.
DAVENTRY 5 G. B. — Ore 21.10: Concerto di composizioni di Darius Milhaud
VIENNA — Ore 20.30: «Il pipistrello», opera comica di J. Strauss.
BERLINO — Ore 21.40: Concerto opera N. 73 di Beethoven.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e spinaci - Ossobuco di vitello - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Fettuccie al burro e pomodoro o fagioli e orzo - Tonno alla livornese - pesce - uova sode con insalata - Contorni.

Cena: Riso e patate - Omelette - tonno - sgombri - uova - Contorni.

Beneficenza

Educatorio «Scuola e Famiglia» — In memoria di Giovanni Pagnutti: Sabatino Zacchi L. 5.

Gli ammanchi alla Cassa Rurale di Meduno

Abbiamo pubblicato l'altro giorno dell'arresto di certo Giacomo De Nardo, Segretario della Cass aRurale di Prestiti di Meduno.

L'istruttoria condotta dall'egregio giudice cav. dott. Beretta è in pieno svolgimento.

Il De Nardo era il factotum della piccola azienda e gli riusciva quindi facile l'imbroglio: operazioni fittizie di riscossione, e omissioni di scritturazioni nei depositi.

Egli ha confessato in parte le sue malefatte.

L'ammanco che in un primo momento si faceva ascendere a circa 120 mila lire, risulta ora notevolmente inferiore.

Notizie in breve dalla Provincia

A TRAVESIO l'altra sera verso le 23 si sviluppò il fuoco in una casa disabitata in via Deana ove si trovava un importante deposito di materiale automobilistico di proprietà del signor Vittorio Mirlutto. I danni sono rilevanti.

A FAGAGNA in pochi mesi sono morti al signor Giulio Pecile tre cavalli in circostanze strane. Il terzo è morto l'altro giorno e l'autopsia fatta dal dott. Donati ha stabilito che la morte è dovuta ad avvelenamento con fosfuro di zinco. Anche delle galline che mangiarono la sostanza trovata nello stomaco del cavallo morirono. Ritiensi trattarsi di vendetta per vecchi rancori.

A TOLMEZZO il cav. Nicolò Felici in occasione della recente perdita del figlio Manlio ha erogato lire 200 alla Congregazione di Carità: lire 150 all'Asilo Infantile e lire 150 al Comitato dell'O. N. Balilla.

A PORDENONE la Fiera del Libro si terrà domenica 10 maggio anzichè domenica 3 come era stato precedentemente annunciato e ciò per desiderio dei librai che intendono parteciparvi il più degnamente possibile.

A CODROIPO nel secondo anniversario della morte del comm. dott. Kechler la vedova ed i figli hanno erogato 500 lire a questo Comitato Antitubercolare.

OGGI

Giovedì 30 APRILE

estrazione in **Roma** del numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per Lire **500.000** a beneficio del **Grande Ospedale Civico «Piemonte» di Messina.**

La vendita delle Cartelle da L. 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di Lire 250.000 e più, con la mitissima spesa di L. 2.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19.30 (7.30 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto, espressamente illuminato.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca Provinciale

S. Daniele del Friuli

IL MERCATO

Oggi si è svolto il mercato settimanale che ha visto buon concorso di pubblico a motivo delle pioggie degli scorsi giorni le quali hanno reso impossibile il lavoro nei campi. Ebbero discreto lavoro tutte le branche del commercio.

ADUNANZA DI ARTIGLIERI

Ricordiamo che domenica 3 maggio, alle 17, nella sala dei combattenti (Palazzo del Comune), gentilmente concessa, è indetta l'adunata degli artiglieri in congedo appartenenti al Mandamento di San Daniele. Scopo della riunione che sarà presieduta dal Commissario Provinciale dell'Associazione, è quello di costituire il locale Gruppo degli aderenti all'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Tutti coloro che hanno prestato servizio nell'arma d'artiglieria, qualunque sia la specialità, sono invitati ad intervenire; per tutti gli eventuali chiarimenti e per le adesioni, gli artiglieri possono rivolgersi al Fiduciario Mandamentale tenente Emilio Bianchi.

Fagagna

RIUSCITISSIMA AUDIZIONE DI VILLOTTE

La scuola corale «Franco Escher» di Paderno (VII Sestiere) ci ha fatto trascorrere la scorsa domenica una lieta serata.

I bravi coristi, diretti dall'instancabile ed ottimo maestro signor Giovanni Barbetti, hanno cantato con perfetta fusione di voci le nostalgiche e sempre care villotte friulane.

Il trattenimento si svolse nella Casa della Gioventù, presente enorme folla la quale non ha lesinato applausi ad ogni fine di villotta, all'indirizzo del maestro e degli allievi.

Particolarmente gustate e bissate furono quelle dello Zardini, dell'Escher, del Barbetti e del dott. Pozzo.

I filodrammatici della scuola corale hanno pure interpretato con bravura un bozzetto comico in due atti dal numeroso pubblico assai gustato ed applaudito.

Nel mentre formuliamo a questa ottima corale i migliori auguri, nutriamo fiducia di riudirla ancora e presto.

Arzene

LETTERA DI RICONOSCENZA AL DOTT. BRAIDOT

I soci della latteria hanno inviato al dott. Braidot la seguente lettera che attesta la grande riconoscenza che l'egregio dirigente si è procurata colla sua integrità e competenza tecnica:

«Non solo il nuovo consiglio di amministrazione, ma tutti i soci della Latteria di Arzene, le porgono infiniti ringraziamenti e perennemente riconoscenti le inviano un caro saluto, displacentissimi di perdere un così diligente e giusto amministratore.

Tutti riconoscono che lei fece per la Società tutto il bene che le fu possibile, ristabilendo la pace fra i soci, purtroppo non concordi per il passato, cercando di realizzare la massima economia negli acquisti, usando severità col personale e inappuntabilità nei conti.

Lei diede a tutti un vero esempio di sacrificio lottando colle avversità dei tempi per circa due anni e sempre disinteressatamente. In noi resterà sempre scolpito, egregio Dottore, il di lei ricordo e l'eco dei di lei consigli impartitici nell'ultima assemblea prima cioè di lasciarci.

Tutti uniti dunque le porgiamo gli auguri fervidi di un prospero avvenire quale lei veramente si merita.

Ogni qual volta potremo aver l'onore della di lei presenza, la accoglieremo a braccia aperte».

Osoppo

FUNEBRI

Matedì mattina ebbe luogo il solenne accompagnamento funebre della compianta signora Leoncini Vittoria ved. Cosani. La defunta era figlia di Caterina Barnaba e del dott. cav. Domenico Leoncini, distinto patriota del nostro Risorgimento che prese parte all'assedio di Osoppo e di Venezia nel 1848-49.

Un largo stuolo di persone partecipò ai funerali. Condoglianze ai familiari ed a tutti gli altri parenti.

RITORNO DI EMIGRANTI

In questi giorni è ritornato dall'estero per un breve periodo di permanenza in Patria il concittadino Valentino Lenuzza che da dieci anni circa non rivedeva casa sua. Come abbiamo altre volte detto, ci rallegriamo nel vedere ritornare in Patria i nostri emigranti perchè sappiamo che essi non dimenticano il luogo natio nè i parenti, anzi all'estero lavorano sempre, risparmiano, coi pensiero rivolto alla Patria lontana dagli occhi ma vicina al cuore. Al Lenuzza tanti auguri.

GLI AFFRESCHI DI DOMENICO FABRIS

Nel libro sul Friuli Migrante che sta con vera passione e amore alla nostra terra ed alla nostra gente compilando il dott. prof. Ludovico Zanini, compariranno anche fotografie riproducenti lavori dei nostri emigranti all'estero. Fra questi è da annoverarsi in prima linea l'illustre pittore osoppano cav. Domenico Fabris, morto nel 1901 all'estero. Abbiamo con piacere potuto ammirare le fotografie degli affreschi che il Fabris ha dipinto nella Parrocchia di Postumia dove ha rappresentato episodi della vita di Santo Stefano.

NEL PRESIDIO

In questi giorni è stato insignito del cavalierato l'egregio maggiore del 3.o Pesante, Oscar Postolis e sono stati promossi al grado di tenenti effettivi i signori dott. Artiaco e dott. Bucheri. Al maggiore Postolis ed agli altri due tenenti le nostre più vive felicitazioni per la meritata onorificenza e promozione di grado.